Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-58

Sabato 15 Giugno 1907 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - XXXI N. 142

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Per nuovi lavori a Porto Nogaro

Recentemente dalla Camera di Commercio, dalla Deputazione Provinciale, dal Comune di Udine e di S. Giorgio di Nogaro fu diretta al Ministero dei Lavori Pubblici una

Istanza

nella quale, ricordata la promessa del Ministro contenuta nella lettera 15 maggio passato alla Camera di Commercio, con cui dichiarava che per quanto riguarda Porto Nogaro il Ministero non mancherà di esaminare benevolmente quelle eventuali esigenze di nuove opere che si rendessero necessarie, provvedendovi, se del caso, con il largo fondo per opere diverse destinato nel disegno di legge (nuove opere marittime) per quei porti che non hanno avuto speciali assegnamenti»; si espone a S. E. On. Ministro una concreta domanda di lavori, tenuti nei più stretti limiti dell'attuale necessità, ma non di meno atti, per ora, a migliorare notevolmente le condizioni di Porto Nogaro.

Tali lavori, che la Camera di commercio, nella rappresentanza e nell'interesse dei traffici del Friuli, dall'anno 1905 in poi incessantemente reclamò, consistono in semplici scavi alla foce dell'Ausa Corno e lungo qualche tratto della via navigabile e nel collocamento di due fanali di segnalazione.

Come dimostrò la Camera di Commercio con sua nota speciale, la sistemazione della via navigabile di Porto Nogaro è a carico esclusivo dello Stato per quanto riguarda non solo i fiumi Corno ed Ausa, ma anche lo sbocco loro in mare (Porto Buso).

Infatti, sono classificati nella prima categoria delle opere idrauliche i seguenti tratti di fiumi navigabili:

N. 19. — Fiume Corno da Porto Nogaro allo sbocco nel fiume Ausa presso la laguna di Marano.

N. 20. — Fiume Ausa da presso Cervignano fino alla sua foce in mare a Porto Buso.

Ma, per legge, sono a carico esclusivo dello Stato le opere idrauliche da farsi lungo i fiumi classificati nella prima categoria, le quali opere abbiano per unico oggetto la navigazione, e perciò è a suo carico anche l'escavazione degli interramenti lungo i fiumi suddetti in quei tratti dove si effettua la navigazione.

Anche i canali interni ed esterni dei porti di qualsiasi classe, che interessino la navigazione generale e non le sole operazioni di commercio, sono a carico dello Stato, e per conseguenza anche la loro manutenzione.

L'escavazione quindi del banco di sabbia formatosi in epoca lontana di fronte allo sbocco dell'Ausa in mare, non è opera che possa essere eseguita da un Consorzio da istituirsi per la manutenzione del porto denominato Canal Muro di Porto Buso, classificato nella quarta classe e neppure dal Consorzio già costituito per la manutenzione di Porto Nogaro, classificato nella terza classe; ma è invece opera che serve alla navigazione in generale e al rifugio dei bastimenti, oltre che al traffico, come quella che ha per iscopo di rimuovere un ostacolo, il quale reca danno grave alla navigabilità di un corso d'acqua di prima categoria; e perciò la sua escursione sta ad esclusivo carico dello Stato.

Lo Stato ha già eseguito la rettifica e la sistemazione di due tronchi del Corno e sta per eseguire quelle del terzo tronco a lo sbocco del Fiume in laguna. Questi lavori sono utilissimi; ma l'utilità loro è subordinata alla sistemazione dell'ultimo tratto dell'Ausa-Corno, che traversa la laguna, e allo scavo della foce in mare. La Camera di Commercio ha osservato più volte al Ministero che i lavori di rettifica del Corno riuscirebbero inutili se si lasciasse nello stato in cui si trova la foce del fiume, il quale serve alla navigazione fino a Porto Nogaro. A che gioverebbe infatti che il fiume avesse una profondità di metri cinque, se la sua foce, quasi ostruita da un banco di sabbia, conservasse la profondità di metri due e mezzo?

Difficoltà diplomatiche?

Fu detto che alla sistemazione della foce dell'Ausa dovrebbe concorrere anche l'Austria, perchè la foce è promiscua.

Sia il fatto che il confine politico lascia nel territorio nostro tutto il corso dell'Ausa dalla confluenza nel Corno fino al mare. Il confine staccandosi dal canale Anfora, traversa in linea retta la laguna fino a raggiungere e percorrere la sponda di levante della foce dell'Ausa (Porto Buso) La via navigabile è tutta italiana.

Ma ammesso pure che l'Austria ponga il confine lungo l'asse di Porto Buso, la questione se mai esistesse, potrebbe essere facilmente risolta. Infatti un vapore proveniente da Trieste e diretto a Nogaro non potendo superare il banco di Porto Buso nella parte mediana, riuscì sebbene con difficoltà a passarlo spostandosi verso la sponda italiana. Se dunque gli scavi fossero eseguiti su questa nuova retta, che si svolge in acque incontestabilmente italiane, ogni difficoltà diplomatica sarebbe evitata.

Fu pure detto che l'opera interessa anche l'Austria, trovandosi, lungo la linea interna di navigazione dell'Ausa e del Corno, il porto di Cervignano (Austria) oltre quello di Porto Nogaro (Regno), e che quindi si dovrebbe esaminare la questione della competenza della spesa in rapporto all'interesse di ciascuno dei due Stati. Ma è da tener presente che la via navigabile da Nogaro al mare è tutta, secondo le considerazioni del nostro Governo, in territorio appartenente al Regno e che non sembra quindi nè fondata nè dignitosa la eventuale richiesta di contributo a uno Stato estero per lavori da farsi sul territorio nostro.

In un solo caso il concorso dell'Austria apparirebbe giustificato, e cioè quando si trattasse di costruire una diga a levante dell'entrata di Porto Buso, poichè tale diga si appoggerebbe su territorio appartenente allo Stato austriaco.

Quel che occorrerebbe subito

Ma di ciò è prematuro parlare. Quello che ora interessa alla navigazione è che si eseguisca un semplice scavo con una draga alla foce dell'Ausa, perchè sia resa meno difficile e limitata la navigazione fino a Porto Nogaro. Se, in seguito, l'esperienza dimostrerà necessaria la costruzione di due dighe, allora si potrà trattare con l'Austria per la spesa della diga di levante. Ma, allo stato delle cose, e per le necessità immediate ed urgenti, sembra bastare il lavoro di scavo alla barra del porto e su alcuni tratti della via navigabile e la sistemazione di questa anche nel suo percorso attraverso alla laguna.

In uno studio di un distinto ufficiale di marina, che pubblicammo già sulla Patria, si proponeva che, prima di tutto, il fosso naturale, scavato dalle acque della laguna al loro sbocco in mare, venisse prolungato dinanzi a Buso fino a raggiungere una profondità di almeno 6 metri, vale a dire l'escavazione di una zona lunga 1200 metri, larga 300 ed alta in media metri 2. 5, di un materiale da esportarsi prevalentemente fangoso con sabbia fine alla superficie.

«Questo escavo — continuava lo studio — potrebbe essere compiuto assai facilmente da una draga di media potenza, ma esigerebbe un continuo lavoro di manutenzione, dopo un tempo relativamente breve, a causa delle mareggiate dal largo, che, muovendo la sabbia superficiale del fondo, la sospingerebbero lentamente nel nuovo canale. Ho detto un periodo relativamente breve, ma solo l'esperienza potrebbe definirne la durata, giacchè nessuno studio venne fatto in queste località sulla maggiore o minore disgregabilità del fondo in rapporto alla forza delle onde ed alla intensità delle correnti litoranee. Si può solo asserire che queste ultime, deboli per sè stesse, sono di effetto trascurabile là ove sulla spiaggia non giungono depositi di alluvione (come è il nostro caso), e che la direzione delle mareggiate dominanti, facendo un angolo minimo con l'asse del canale, **l'insabbiamento di questo procederà con una lentezza che renderà possibile una facile manutenzione**, quando si consideri anche che l'acqua portata dalla forte corrente di riflusso non venendo più a trovare la attuale barriera normale al suo cammino conserverà più a lungo la direzione iniziale, ritarderà il suo dilagarsi e contribuirà colla sua cresciuta energia al dragaggio del proprio letto.

«E perchè sia reso più duraturo il beneficio dello scavo, converrà non trascurare ogni mezzo atto ad aumentare l'attività della laguna, cioè eseguire una periodica manutenzione dei canali secondari di alimento, dei quali nessuno, a memoria d'uomo, s'è mai incaricato, prolungare gli esistenti e diramarli verso le zone che meno ne sono intersecate e regolare e limitare infine gli abusi dei pescatori proibendo loro di stabilire chiuse o ripari nei punti dove le correnti sono sensibili.

«Se una draga verrà assegnata in permanenza al servizio del porto e del suo canale... è mio convincimento che essa potrà bastare a tutti i lavori enunciati, sia d'impianto che di manutenzione, ed in modo da poter assicurare sempre il passaggio a natanti che richiedano fondali mai inferiori ai quattro metri e mezzo».

Lo scrittore conclude che, in tali limiti modesti di concezione e di spesa, il porto friulano acquisterebbe una capacità commerciale ben superiore alla presente, divenendo facilmente accessibile a piroscafi di circa 1000 tonnellate.

L'istanza ricorda infine che la Camera di commercio riferiva, nel 16 novembre 1905, alla Commissione pel riordinamento dell'illuminazione delle coste del Regno, che il ceto marinaresco chiedeva, come minimo necessario alla sicurezza della navigazione, due fanali di segnalamento, da collocarsi sulla linea di navigazione, in località adatte e facilmente accessibili anche in tempi di burrasca; fanali a luce intensa, visibili a cinque miglia.

E faceva pur osservare che era necessario di innalzare di quattro metri il fanale di Porto Lignano e d'illuminare la boa esistente dinanzi al porto; come era necessario di fornire di pali di segnalamento i canali d'accesso da Porto Lignano a Marano lagunare e a Precenicco e di completare quelli dell'Ausa nel suo percorso in laguna.

Che Nogaro meriti lavori ben più importanti di quelli che per ragione d'urgenza l'istanza richiede apparisce dallo studio citato, dalla relazione che la Camera di commercio presentava, in data 10 gennaio 1905, alla Commissione per lo studio del piano regolatore dei principali porti del Regno, e dal fatto che il comm. Inglese, presidente di quella Commissione, proponeva allo Stato la spesa di 650 000 lire per Porto Nogaro.

Il movimento del porto si è quasi triplicato in un ventennio (tonnellate 12412 nel 1885, tonnellate 35221 nel 1904). E la qualità delle merci assicura che il progressivo aumento del traffico non dipende da cause transitorie, ma da due fatti permanenti: la costruzione della linea ferroviaria che congiunse il porto a parecchi centri commerciali del Friuli e lo sviluppo graduale dei commerci e delle industrie in questa regione. Quindi, senza presumere troppo da uno scalo fluviale, è certo che il movimento di Nogaro, andrà aumentando, con beneficio dell'intera Provincia, purchè lo Stato provveda sollecitamente ad eseguire almeno questi modesti lavori di sistemazione che nella istanza, gli enti maggiormente interessati chiedono.

La quale istanza conclude con l'osservare che sarebbe opportuno che i rilievi e la compilazione del progetto per gli scavi fossero affidati al R. Ufficio del Genio Civile di Venezia, ch'è fornito di barconi e d'altri mezzi adatti, nonchè d'ingegneri specialisti.

Il Principato Aquileiese.

II.

Wolfango Poppo detto «Popone» ed il suo governo.

Il primo patriarca che ebbe poteri sovrani sul Friuli e la concessione Imperiale di coniar moneta con la sua effigie, fu il chierico tedesco Wolfango sopranominato *Poppo* e volgarmente detto *Popone* forse in grazia della sua grande popolarità.

E' tutta una nuova vita per Aquileja, che ha principio con Popone; sia nel campo ecclesiastico allora vastissimo, come in quello politico non del tutto autonomo dall'autorità imperiale.

Comincia appunto con questo chierico *Wolfgang* la serie dei Patriarchi tedeschi che, malgrado la loro origine, dovettero uniformarsi alla romanità di Aquileja e delle terre soggette al loro dominio. Troppo viva n'era la tradizione troppi secoli di storia romana, troppa civiltà latina era penetrata nelle popolazioni per quanto rozze, ignoranti e superstiziose, perchè un governo di Principe tedesco potesse mutarne l'anima. Nè questi prelati furono tutti bene accetti al popolo Friulano. Popone e Bertrando, l'uno tedesco e l'altro francese, se godettero una meritata popolarità, ciò è dovuto alle loro doti speciali d'intelletto, ed alla loro abilità di politici avveduti e desiosi della prosperità e della grandezza dello Stato Aquilejese.

* * *

Popone fu eletto Patriarca due anni dopo la morte di Giovanni IV suo predecessore, ossia nel 1019. Chi fosse questo chierico tedesco di nome *Wolfgang*, ce lo dice un anonimo biografo pure tedesco suo contemporaneo.

Era consanguineo del vescovo Meinwerk di Paderborn e un po' parente della casa imperiale di Sassonia ove era stato Cancelliere o Cappellano.

La prima cura ch'egli ebbe tosto che fu eletto all'ambita sede d'Aquileja, fu di ricominciare l'antica lite coi Patriarca di Grado, che in certa guisa, rappresentava l'autorità politica di Venezia contro la potenza imperiale germanica.

Dovette in ciò avere consenziente lo stesso Imperatore Enrico II, che, mal tollerava quella sede metropolitana diretta da un veneziano, Orso Orseolo fratello del Doge Ottone allora regnante. La questione di supremazia di Aquileja su Grado, entrò in breve nella fase acuta. Il cronista Andrea Dandolo veneziano, discendente dal glorioso Enrico conquistatore di Costantinopoli, narra che il Patriarca Popone, deciso di assoggettare alla sua supremazia la Chiesa e l'isola di Grado, inviò consenziente l'Imperatore, un'ambasciata al papa d'allora Benedetto VIII, implorando che gli fosse data soddisfazione degli antichi diritti d'Aquileja su Grado, e che Orso, patriarca di Grado, da lui giudicato usurpatore, dovesse essere assoggettato ad un processo. Pare però che il Papa — forse per le insidie che Popone tendeva all'Orseolo — non desse affatto ragione ad Aquileja, tanto che poco più tardi (1022) con una Bolla troncava la lite di giurisdizione intentata contro Orso e confermava i privilegi del Patriarcato di Grado.

* * *

Con questi intrighi politici cominciava il dominio di Popone d'Aquileia, il quale con l'appoggio degli imperatori tedeschi, mirava ad assicurare e ad estendere la sua sovranità politica aiutando le mire di Enrico II o sulla penisola Istriana soggetta a Venezia. Non potendo impedire il fiorente commercio veneziano colle terre del litorale, l'imperatore tedesco volle restringerne la libertà, limitando l'importazione di varie merci — come prova di Gröer — provenienti dalle lagune. Ma erano più che altro ripicchi di governanti che non trovavano consenziente la *massa* popolare; erano velleità di conquista alle quali cercavasi di dare parvenza di legalità, fatto che avviene tutt'ora e che modernamente chiamasi *imperialismo*.

L'attività di Popone non s'esauriva nella sola politica. Sappiamo come per sua iniziativa e volontà sorgesse sull'antica chiesa la nuova Basilica d'Aquileja «esempio della «rozza arte indigena, non già della «più gentile neo-bizantina» come ben nota il Cattaneo nella sua «*Architettura in Italia*». Ne rimane pur sempre evidente l'origine romana (forse del IV secolo) sia per la conformazione che per la disposizione delle costruzioni, tra cui è notevole il Battistero. Popone seguiva in questo la tradizione della sua famiglia, se gli stessi suoi genitori avevano fondato il Convento di Ossiach in Carinzia.

* * *

Quel che avvenne alla morte del Papa e dell'Imperatore (1024) dà una sufficiente idea di quel tempo e di quelli uomini. Corrado II.o, il primo de' Salici, succedette al trono di Germania e favorì, forse per arabizione, i progetti del Patriarca Popone.

«Nell'anno in cui venne a morte «Papa Benedetto VIII — così narra il «cronista Dandolo — scoppiava in «Venezia una discordia rovinosa, «che giunse a tal punto da co«stringere il Doge Ottone e suo «fratello, il Patriarca Orso, ad «abbandonare la patria ed a fug«gire in Istria, siccome in bando».

Un simile stato anormale di cose non poteva essere trascurato dal vigilante Popone. Quale più propizia occasione per impossessarsi della sede di Grado e d'annetteria ad Aquileia? Ordita la spedizione, egli sbarca nella vicina isola di Grado e pretende con l'astuzia ed il raggiro di farsi accettare come legittimo rappresentante del Patriaca Orseolo fuggito in Istria, e come il vero salvatore della città di Grado. Il popolo era però diffidente e non sapeva decidersi.

Ammessovi per il giuramento di fedeltà prestato dai suoi cortigiani, «Poppo distrusse alcune chie«se e monasteri, fece violenza alle «monache, saccheggiò i tesori e poi «se n'andò, dopo aver però messo «una guarnigione di soldati dentro «la città spogliata delle sue ric«chezze».

Fatti che, s'anche veri solo in parte, mostrano l'intendimento tenacemente perseguito di sopprimere la rivalità di Grado, arrecando imbarazzi seri alla stessa Venezia.

Strano impasto di spirito militare ed ecclesiastico che ritroviamo anche in altri Patriarchi Aquilejesi, chiamati dal Molmenti «*masnadieri mitrati*». A caratterizzare l'odio dei Gradesi pel tedesco Popone, basta l'aneddoto delle reliquie. Il Duomo di Grado custodiva i corpi di vari Santi: Popone fece il possibile per impossessarsene, ma fu giocato abilmente dal custode ch'era un monaco italiano. Questi lo raggirò così bene, che Popone gradì per sacre reliquie degli avanzi di nessun valore!

Grado veniva poi nel 1029 reintegrata in ogni suo diritto metropolitico mediante la bolla di Giovanni XIX che rendeva così finalmente giustizia a Venezia.

* * *

Popone morì verso la fine del 1042, nel quale anno aveva tentato un ultimo ed infruttuoso assalto alla città di Grado.

Il suo governo dispotico ed esoso — persino i monaci dell'Abbazia di Sesto reclamarono al Papa contro di lui per la sua rapina nel tassare — fu temuto e popolare ad un tempo.

Circondato da una corte e da onori sovrani, autorizzato dall'Imperatore Corrado II a coniare moneta propria e provveduto di vaste rendite, era naturale la sua gelosia pel vicino Patriarca di Grado. Ma su esso e su l'Istria vigilava l'avveduta repubblica veneta che circa il buon diritto non la cedette mai agli imperatori tedeschi.

G. BRAGATO.

I movimenti nel sonno.

Per lungo tempo si è creduto che uno degli attribuiti del sonno fosse la completa assoluta immobilità del corpo; da non molto però tale persuasione è caduta essendochè non è per nulla esatta. Nel sonno si compiono movimenti involontari ed anche volontari e si citano a tal proposito alcuni fatti più che notevoli. Così Burdach dice che i pesci dormono nuotando e Meyer afferma che gli uccelli migratori durante i lunghi voli delle loro peregrinazioni possono volando dormire.

Nell'uomo stesso, escludendo le forme di sonnambulismo, si presentano non rari i casi nei periodi di grande stanchezza, di sentire che a poco a poco l'intelligenza si offusca, che l'attenzione cede gradatamente e che sopravviene un vero periodo di sonno, pur continuando il movimento iniziato sia a piedi che a cavallo.

Ma anche lasciando questi fatti che escono dalla regola normale delle cose, si possono osservare nel sonno profondo veri movimenti anche continuati per tutta la durata del sonno. Su tali movimenti ha fatto un pregevole studio il dott. Leone Segre di Torino, prendendo in esame dapprima quei movimenti che si compiono da individui normali, fisiologicamente ed in secondo luogo quei movimenti

APPENDICE — 3

IL MOSTRO

— Ma perchè continua a parlarmi così, senza fondamento? E' un'ora che sono qui, e ancora non le ho detto che è graziosa, molto graziosa.. Glielo dico ora per punirla — disse Max fissandola.

— Temo mi abbia capito male. In ogni modo non posso fare a meno di annunciare la sua visita...

— Oh mon Dieu! Allora devo ritornare — disse Max, in tono che dimostrava quanto preferisse esserne dispensato.

— Un'altra volta — disse Dora umilmente — sarà ricevuto in Salon, e non dalla cuoca..

— Le cucine, certe volte, sono più divertenti dei Salons. Come rimpiango di non essere scrittore! Fossi Bourget, farei uno splendido studio su la cuoca americana.

— Non lo rimpianga; potrebbe fare lei pure degli errori come l'autore «D'outre mer».

— Mon Dieu! Lei conosce Bourget! Che paese! E mi dice che non potrò venire in cucina!

— Perchè no? — chiese Dora con modestia. — Se anche mi trova occupata...

In vece di rispondere, egli la guardò nei suoi limpidi occhi e fuggì, lasciando la moneta su la tavola.

La sua serenità era stata messa a dura prova, e per ricuperarla decise di fare una piccola escursione nei dintorni. In vano. La monotonia del paesaggio lo riportò al *mostro* che doveva vedere il domani, alle belle ragazze di Newport e in fine... a la cuoca di Mr Corbins.

— E' graziosa — si disse. — Il viso, la figura, i modi, tutto è très distinto, ed è anche istruita... Nonostante, è una cuoca col grembiale e batte le uova come tutte la cuoche del mondo!

Maledisse il destino che lo aveva mandato — lui, uno dei più aristocratici parigini — in una cucina dove una specie di Circe badava a le pentole. Cercando di scusarsi dovette constatare che se accettava l'invito di Mr Corbins era solo per vedere la Circe ancora una volta... l'ultima.

Questo pensiero lo seguì per tutto, non poteva pensare ai begli occhi verdastri della cuoca, senza essere penetrato della loro carezza, non poteva pensare a Willie — l'atteso — senza inviarlo a l'inferno.

— Fortunato mortale — pensava, roso da la gelosia — che puoi parlarle per delle ore in cucina; la tua nascita non ti mette bastoni fra le ruote!

Il povero Max era proprio avvilito! A letto non potè riposare fino al mattino, e quando, finalmente, potè chiudere gli occhi, sognò di essere un indiano che, con un filtro magico, aveva trovato il modo di stabilirsi nella cucina dei Corbins.

Il domani pensò che a l'Hotel aveva sentito parlare d'una festa a cui avrebbe preso parte la famiglia Corbins, perchè data in onore del ricco proprietario; così Dora sarebbe rimasta sola, e il suo sogno potè, per il momento, avverarsi.

Difatti quando si avviò a la villa incontrò molte carrozze che finse non vedere, e trovò Dora sola che fu lieta, ma non stupita, della sua visita.

— E' venuto per la risposta? Ecco. Miss Corbins l'ha lasciata prima di uscire — e gli porse un biglietto che Max intascò senza aprire.

— Come?!... non legge?...

— Ciò che il *mostro* mi scrive? — interruppe Réjane. — Tutto a suo tempo. Ora c'è qualcosa che m'interessa di più. Lei che ha detto Bourget, ricorda quel capitolo in cui parla delle ragazze americane, di una in particolare che avendo molto desiderato d'istruirsi e non avendone i mezzi si fece cameriera durante le vacanze per leggere la biblioteca dei padroni?

— Sì. Anche qui c'era una cameriera che leggeva Virgilio e Senofonte.

— Ed io, M.lle — finì Max — sono convinto che lei è una di quelle ragazze interessanti.

Dora tacque, e il parigino dubitò un istante che cercasse d'ingannarlo.

— Lei mi fa un complimento che non merito — disse Dora con modestia. — Sarò sempre quella che sono oggi...

— Davvero? Io speravo che aspirasse ad altro. Ma, dica, è contenta in questa casa?

— Grazie, sono contentissima — rispose Dora un po' confusa.

— Ne ho piacere. Ora mi dica che fa?

— I biscotti pel thé. A proposito, mi dica cosa preferisce, perchè, se volesse leggere il biglietto di Miss Corbins, saprebbe che è invitato a pranzo domani.

— Al diavolo questo pranzo! — proruppe il conte. — Solo a pensarci mi diventa odioso. A pena rientro a l'hotel, scrivo a Miss Corbins che una causa imprevista, un fulmine, un incendio, un ciclone m'obbliga a partire sur le champ per la Francia. Lo avessi fatto ieri!...

— E Miss Corbins che credeva di farle piacere!... non aveva fatto altri inviti per domani!...

— Così sarei solo col *mostro*!... Grazie mille; però c'est trop fort.

S'alzò per andare. Capiva di diventare ridicolo, ma vedendo la cuoca affaccendata a sturare una bottiglia di rosolio, gliela prese di mano con una specie di rabbia e ne fece saltare il turacciolo.

— Quando si è come lei — disse in tono aggressivo — è proprio da sciocchi fare questo mestiere.

Dora lo guardò con una punta d'imbarazzo.

— Crede che il mondo non direbbe sciocco a lei pure se lo vedesse discorrere con una cuoca? Del resto, grazie, lei è pietoso...

— Io? — mormorò Max. — Come tutti gli altri! Crede ch'io sarei in questa cucina se lei fosse come Miss Corbins? Ma purtroppo, la società ha invertito le leggi della natura. Oggi non trionfa la bellezza, ma l'oro, solo l'oro. Se tornassi in Francia con un'ereditiera, per quanto orribile, i miei amici si congratulerebbero con me; se invece tornassi con una bella ragazza modesta — una cuoca per esempio — tutti mi canzonerebbero. Sì, il mondo è orribile, odioso, insopportabile.

(Continua)

che non sono più normali, ma che entrano già nel campo dei fenomeni morbosi.

* * *

In uno studio sui movimenti dell'uomo Hans Vircow nota come alcuni atti che si compiono nel sonno abbiano una speciale finalità, siano coordinati per raggiungere un dato scopo ed abbiano tutta l'apparenza di atti che siano compiuti col concorso della volontà.

Così, per esempio, quando uno dorme in una camera tenendo le braccia fuori delle coperte e la temperatura si abbassa fa una serie di movimenti che finiscono col condurre le braccia al coperto. Così quando il capo è appoggiato su un oggetto duro, si portano le mani sotto il capo per frapporre qualcosa di soffice; e così pure quando, essendo il corpo in posizione incomoda, si volge tutto a cercarne una migliore.

Talvolta il movimento può anche arrestarsi a metà: venire innalzato un braccio per portarlo in una determinata posizione e poi lasciarlo ricadere nel posto stesso di prima, incominciare col dito un dato movimento e poi interromperlo come se un'idea nuova fosse sopravvenuta a dimostrare l'inutilità. Molte persone compiono anche movimenti molto complessi; così taluni fischiano la notte altri emettono suoni gutturali ed articolati; molti bambini fanno con le labbra l'atto di succhiare e così via.

* * *

Si ammette che nel sonno venga a mancare l'azione direttrice della coscienza, che si abolisce completamente, e si eclissa; in conseguenza tutti questi atti dovrebbero prodursi all'infuori di ogni sorta di volontà. Ma pure sono talora tanto complessi che vien fatto di chiederci dove sia il limite preciso fra coscienza ed incoscienza.

Si dice che i movimenti compiuti nel sonno ed all'infuori del controllo dei centri superiori che costituiscono la coscienza, siano atti non volontari, ma atti riflessi. Si ammette cioè che uno stimolo qualsiasi, partendo da un punto qualsiasi del corpo e giungendo al cervello od al midollo spinale, desti nelle cellule nervose motrici uno stato tale che parta senz'altro da queste il comando di un dato movimento, comando trasmesso a quei muscoli che dipendono dalle cellule eccitate. Essendo i centri superiori del pensiero allo stato di riposo, non avvertirebbero tale passaggio di sensazioni, e quindi il movimento sarebbe del tutto incosciente ed indipendente dalla volontà; i movimenti di un dormiente sono stati infatti paragonati a quelli che può compiere una rana decapitata.

Ma, come giustamente osserva il Segre, non tutti gli atti compiuti nel sonno sono atti incoscienti; se è vero che il sonno è caratterizzato dall'abolizione della volontà e della coscienza, è pur vero che taluni atti non saprebbero interpretarsi altrimenti che col concorso di una volontà. Così il fatto che nel sonno la bocca rimane quasi sempre chiusa, mentre nella morte rimane aperta; e l'abbassamento completo delle palpebre che nei cadaveri non è completo, come non è completo nella paralisi del nervo che comanda alla palpedra, ci dicono che esiste ancora nel dormiente una forma di volontà che vigila affinchè certi atti protettivi siano compiuti continuamente.

E si noti che il sonno normale differisce dalle narcosi complete per cloroformio, etere ed altri narcotici, pel fatto che in queste manca assolutamente ogni forma di movimento, all'infuori di quelli della respirazione, della circolazione e dei movimenti intestinali.

* * *

Oltre gli atti di cui si parla sopra si riscontrano nel dormiente altri atti che possono ancora considerarsi come normali, ma che possono anche qui entrare tra i fenomeni morbosi quando per poco siano esagerati.

Così, per esempio, si possono citare alcune allucinazioni che compaiono nel punto di passaggio tra la veglia ed il sonno; quando la coscienza si annebbia e le impressioni sensitive sono percepite dal cervello molto confusamente, compaiono talora dinnanzi agli occhi figure indistinte, forme incomplete e fosche, bagliori rapidi, guizzi come di scintille o di lampi — o le orecchie sono colpite da ronzio repentinio, da rumori e suoni confusi — o si sente sul viso come l'espressione di un soffio, di un contatto e via via. Tali allucinazioni, studiate da Baillarger, Brièrre ed altri, sono dette «ipnagogiche», e possono essere accompagnate da scosse, sussulti, movimenti rapidi, repentini di un arto, di metà del corpo od anche del corpo intiero.

Sia i movimenti che le allucinazioni possono determinare il risveglio del dormiente, il quale tal volta se ne accorge e li ricorda, tal'altra volta si riaddormenta senza essersi accorto di nulla.

Le allucinazioni naturalmente sono dovute ad un sordo lavorio delle cellule nervose cerebrali, che ricevono ancora confusamente le espressioni del mondo esterno, ma non sanno più elaborarle, coordinarle e percepirle esattamente, — oppure anche al ricordo confuso di quello che è accaduto nella giornata, in modo che risentendo ancora le scosse che hanno condotto a determinate sensazioni, le sensazioni si ripetono come se si ripetesse la causa di esse.

Le scosse ed i sussulti invece vengono spiegati diversamente dal Segre. Ricorrendo alle celebri esperienze del prof. Mosso sulla circolazione del cervello, che dimostrano come nel sono sia minore che nella veglia l'affluenza di sangue sul nostro organo dirigente e come sia maggiore nell'intenso lavorio di pensiero e di studio che nello stato di riposo, il Segre troverebbe la ragione dei moti repentini che avvengono sul limite del sonno, nello squilibrio di circolazione che si manifesta nel cervello quando le arterie passano dallo stato di normale riempimento a quello di costrizione. Sarebbero in una parola dovuti alla leggera anemia che si va producendo nel cervello quando passa dallo stato di lavoro allo stato di riposo assoluto, al sonno.

A prova della sua affermazione nota come sovente negli ammalati di arteriosclerosi si manifestino di queste scosse fugaci dovute a spasmodiche contrazioni delle arterie. Così pure si sono attribuiti gli attacchi notturni di epilessia all'anemia cerebrale che accompagna il sonno.

Dalle osservazioni del Segre e da altre di Vespa e di De Sanctis, risulterebbe che i fenomeni descritti si manifesterebbero non tanto negli epilettici, come piuttosto negli isterici e nei nevrastenici, in quelle persone cioè che già normalmente vanno soggette a nervosismo, a «tic», a movimenti repentini ed inconsulti.

* * *

Quando poi si presentano casi in cui il movimento avviene con grande persistenza, per esempio, per tutta la durata del sonno, allora entriamo di solito in pieno campo di malattia. Così molti autori ed il Segre stesso hanno osservato casi di individui che durante tutto il sonno compievano movimenti ritmici del capo o di un arto qualsiasi, e tale movimento non interessava affatto la coscienza del dormiente che non si accorgeva di nulla. Si trattava allora di persone che presentavano segni degenerativi piuttosto intensi, che offrivano, per condizioni particolari, un arresto di sviluppo organico.

Abbiamo così una scala completa di movimenti che si compiono durante il sonno: da quelli lievissimi di una persona normale a quelli lievi di un nevrastenico, a quelli continuati e ritmici di un degenerato, fino a quelli gravissimi che si riscontrano nel sonno patologico, nella ricorrenza di gravi malattie come il tifo, l'uremia, la malaria, la meningite, ecc. Questi riassumono tutti gli altri: vi si nota la leggera contrazione di un gruppo di fibre muscolari come il violento sforzo di tutto il corpo, il movimento ritmico di una mano o un continuato stridore di denti, come il più disordinato sbattersi di tutti gli arti.

La scala è completa, ascende lentamente dal basso fino ai gradini più alti, più complessi, per ricadere d'un tratto nella immobilità più assoluta, nel lutto — la morte.

Cronaca Provinciale

Osoppo

— L'inaugurazione della bandiera della società Ciclistica.

Le donatrici della bandiera alla locale Sez. Ciclistica sono le distinte signorine: Asquini Teresina, Fabris Maddalena, Fabris Pasqua, Olivo Maddalena.

Il lavoro, ben eseguito, rivela la maestria delle esecutrici.

Alla lieta cerimonia dell'inaugurazione, farà seguito una modesta merenda che la sezione Ciclistica di Osoppo, offrirà alla Unione Velocipedistica di Gemona.

— Le feste di Beneficenza del 7 luglio.

E' accertato per detto giorno, l'intervento della musica di Gemona; vi sarà pure «L'inaugurazione della della grande pesca di Beneficenza» onorata da doni Sovrani, e il cui ricavato andrà a beneficio della scuola d'arte applicata all'industria e della società Risveglio cittadino.

Quindi: convegno Regionale ciclistico, corse ciclistiche; ed innumerevoli altri divertimenti dei quali vi terrò informati.

Il comitato d'onore per dette feste è composto dei sig: Strolili Cav. Antonio (Sindaco di Gemona) Cap. Alessio Galeazzi (comandante il presidio e il forte d'Osoppo) Avv. Disetti Ermes-Adoardo (presidente U. C. Gemona) Avv. Peressutti Federico (vice pres. U. C. Gemona) Avv. Nais Luigi (Legale T. C. I.)

S. Vito al Tagliam.

— La sagra annuale.

Domenica, l'annuale sagra per il patrono di questo Capoluogo, verrà, con concerto alla sera della banda cittadina, intermezzato da un spettacolo pirotecnico. Vi sarà pure, in piazza maggiore, un ballo popolare, con distinta orchestra diretta da Nicolò Bulfani.

S. Daniele.

— Cronaca varia.

Ieri, alle diciasetto, certo sig. Presecco Pietro, da Codroipo, venne medicato, presso il nostro Ospitale Civile, dall'egregio dott. Michele Marzialis, per ferite lacero-contuse e contusioni multiple, riportate, in seguito a caduta dalla bicicletta, nella vicina borgata di S. Tomaso.

Fu dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

— Le udienze, presso il nostro Giudice Conciliatore, avranno principio da qui in avanti, ogni lunedì, alle ore nove, anzichè alle dieci, come era fissato pel passato.

— Nel farvi la cronaca di quanto si fece qui per la riccorrenza dello Statuto, omisi, e me ne dispiace assai, l'importante Gara, seguita, a norma del programma prestabilito, nel nostro Poligono di Tiro a Segno.

Il concorso di bravi tiratori, l'animazione con cui seguirono le singole gare, l'impegno con cui furono disputati premi, fecero sì che questa gara sia riuscita davvero importante.

I tiri continuarono animati sino alle 7 e mezza di sera. Eccovi I premiati: *Gara Statuto*. 1. Leonarduzzi Tobia, 2. Rossi Nicolò, 3 Floreani Annibale, 4 Fogna Luigi.

Gara Fortuna (bersaglio a scacchi). 1. Cum Antonio, 2. Zumino Adelchi, 3. Sivilotti Luigi, 4. Gonano dott. Emilio.

— A rendere più monotona ed uguale la vita del nostro bel paese, quest'anno, non avremo, nemmeno per pochi giorni, un po' di truppa, la quale se non apportava sensibili interessi finanziari, ci procurava almeno il piacere di ascoltare i concerti della distinta Banda del 79, ch'erano un vero godimento intellettuale.

La nostra Banda Cittadina è ormai passata tra i miti; e se qulcuno desidera di non dimenticare che al mondo ci furono e ci sono opere di musica, bisogna che vada alla «Trattoria del Puntigam» dove, con un eccellente bicchiere di birra, il bravo Giacomini, fa gustare scelti pezzi musicali per mezzo del suo potente gramofono.

Apio.

S. Pietro al Natis.

— Malcontento per mancata promessa delle autorità militari.

Arrivato per caso a S. Pietro trovai tutto il paese indignato per il contegno dell'autorità militare, che secondo quegli abitanti, mancò verso di loro e verso la loro rappresentanza comunale quella deferenza che si deve, sia verso gli umili come verso i potenti.

Mi creda — mi diceva una persona che per la carica che copre devesi calcolare molto competente in questione; Mi creda: «è male, «è molto male che il governo o «chi per esso agisca così verso «queste popolazioni, che pur essendo perdute tra le montagne e «di una nazionalità diversa da «quella degli altri abitanti del regno, diede prova sempre di grande attaccamento all'Italia, e che «anche nell'epoca del risorgimento «italiano prese viva parte a ogni «movimento.

«Noi qui non solo dobbiamo sottostare a tutti gli oneri di tutta «la popolazione italiana, ma anche «alle restrizioni dovute alla vicinanza del confine. Ci troviamo ad «una delle tante porte aperte d'Italia, ed è certo che nel giorno «in cui l'Austria avesse ad aggredire l'Italia, questa dovrebbe contare sull'appoggio di questi montanari che conoscono a menadito «le loro montagne lungo le quali «serpeggiano i nostri confini. Or «bene: perchè malcontentarli prima con una estrema trascuranza, «e poi con un agire che vorrei «chiamare non corretto?..»

* * *

La questione risale al Maggio 1906, quando dal comando degli alpini venne domandato in v.a ufficiale al comune di S. Pietro se questi potesse offrire un locale da potersi adottare quale caserma per una compagnia di Alpini. Il Comune dovette rispondere negativamente perchè nessuno dei fabbricati esistenti poteva venire adibito a tale scopo. Alcuni consiglieri però pensando ai vantaggi che la presenza di un presidio poteva portare al paese, non lontani dall'idea di costruire la caserma magari a spese del comune, fecero pratiche presso il Genio militare e questo avanzò loro proposte formali e presentò un progetto sulla eventuale erigenda caserma. Con le solite lungaggini burocratiche pa una parte e dall'altra si arrivò ai primi mesi di quest'anno di grazia, quando dall'autorità militare giunsero continue sollecitatorie al Municipio per venire ad un accordo. E il municipio offrì l'area sulla strada tra S. Pietro ed Azzida, 4000 lire di contributo per la costruzione e la fornitura d'acqua: le trattative continuarono con tutta l'apparenza di cosa seria e sicura; quando pochi giorni fa giunse la notizia che l'autorità militare era venuta ad un accordo con la Giunta municipale di Cividale per l'erezione di una caserma in quel paese.

Ora già si venne alla convinzione che s'incomodò il consiglio Municipale, costringendolo di convocarsi continuamente o a fare studi e progetti nient'altro che per spingere il municipio di Cividale ad offerte più convenienti.

Non è quindi tanto per la delusione di aver perduto un provento quanto per l'irritazione di aver servito unicamente da spauracchio ricevendo per ultimo l'umiliazione che la cosa fece qui bruttissima impressione tanto più che l'autorità militare mentre ha combinato con Cividale, ci lascia attendere una risposta definitiva che non si credette opportuno darla ancora!..

Che siano almeno sinceri! mi diceva. Almeno dicano francamente che hanno cambiato parere, ma non mandino il cane per l'aia proprio fino all'ultimo momento!..

Anche un graduato dell'esercito nazionale dovette convenire, che se tale trattamento fosse stato usato verso qualche comune della bassa Italia si avrebbe avuta di sicuro qualche dimostrazione qualche interpellanza e che so io!...

Qui invece si tace e si rimane tranquilli; ma però non sò, alle volte subentra il malcontento, e già oggi c'è chi dice: ci tolsero tutto, per concentrare tutto a Cividale.

— Studi militari.

Giovedì furono qui il tenente colonnello Levi, cinque ufficiali e otto soldati di fanteria. Pernottarono fra noi e stamane partirono, alcuni dirigendosi verso Cividale, altri per il ponte del Tiglio sulle alture montuose che sovrastano a Vernasso. Abbiamo avuto qui anche una squadra di zappatori e minatori. Tutte queste visite militari sono a scopo di studio.

In... compenso, al di là del confine e lungo il medesimo si affollano truppe austriache. Così a Capretto, così in ogni anche piccolissimo luogo abitato: soldati da ogni parte!..

S. Giorgio di Nog.

— Riunione segreta.

(Cino filo). 14. Ieri sera il Comitato elettorale dei malcontenti, riunitosi alla macchia, prese in esame il cattivo sistema amministrativo entrato in uso nella nostra Città (coll'accento sopra l'a) e rilevò come il municipio abbia un sacro orrore per i concorsi ai pubblici servizi, con grave danno degli stessi e in pari tempo dei cittadini che avessero l'intenzione e i requisiti per concorrervi.

Per citare qualche esempio si osservò che l'ufficio di dispensiere del pane al forno comunale fu occupato senza tanti preamboli da un ex agente privato di un assessore cronico. A chi si lagnava del mancato concorso, e che avrebbe potuto presentare documenti ineccepibili, si disse che quello non si doveva considerare un servizio pubblico. Di grazia, che è dunque il forno? Un'azienda privata, forse? Chi sorveglia l'andamento di un'industria e ne smercia il prodotto, non esercita forse una delicata funzione amministrativa? Deve questi essere confuso con gli instabili operai?

Ora il dispensiere del pane, per i suoi precedenti meriti in amministrazione, fu chiamato in qualità di scrivano negli uffici della segretaria municipale e il vecchio scrivano passò al forno; così si evitò il primo ed il secondo concorso.

Varie volte rimasero vacanti posti di maestre e allora si lasciò molto volentieri spirare il tempo utile richiedendo la nomina d'ufficio. Combinazione volle che una signorina di qui desiderasse ottenere un posto di maestra in questo comune per unirsi, come è legittimo desiderio di tutti, alla sua famiglia; ma le fu sempre preclusa la via ed essa dovette adattarsi a prestare lodevolmente l'opera sua in altri paesi.

Il disinteressamento del Consiglio per la nomina degli insegnanti dà luogo a vari inconvenienti e non sarà l'ultimo quello recente di una maestra nevrastenica, che nelle sue espansioni d'affetto per le bambine, le accarezza non solo con le mani ma anche... coi piedi.

Per la nomina del direttore didattico si era stabilito in massima che dovesse essere abilitato all'insegnamento del disegno; invece noi vediamo che si deve ricorrere costantemente a un insegnamento di altra città.

Per merito esclusivo di questa Amministrazione fu recentemente istituita la condotta veterinaria, sulla quale altre istituzioni avrebbero potuto avere la precedenza. In ogni modo, essa è ritenuta utile da tutti, massimamente se fosse diretta alla sua vera funzione più che curativa per gli animali, istruttiva in materia zootecnica per gli agricoltori col mezzo di pubbliche lezioni o conferenze. Ma il popolo burlone ritiene che, se il nostro egregio veterinario avesse studiato astronomia, nel nostro Comune ora avremmo un osservatorio astronomico e così potremmo meglio guardare la luna.

L'esercito dei funzionari o inservienti municipali (caro al nostro sindaco ufficiale di complemento) viene reclutato fra l'indifferenza del Consiglio che non vuole o non può ragionare, subendo così l'influenza di persone interessate a mettere a posto chi più loro conviene.

In tal modo, mentre si chiude la strada a una maestra di unirsi alla famiglia, guardie campestri, vigili, stradini ecc. sono tutti del paese (così si spiega anche perchè il Sindaco scriva sul *Paese*) con legami di famiglia e di amicizie che inceppano la rigida esecuzione del loro dovere. Così i regolamenti dormono e il furto campestre fiorisce, così fanciulli e fanciulle possono bagnarsi in adamitico costume e in pubblico, ad imitazione e incoraggiamento dei grandi.

Molte altre cosette furono osservate in questa riunione, ma sarebbe troppo lungo l'esporle tutte.

Si concluse osservando che l'attuale Consiglio municipale è impotente a frenare l'audazzo presente, per cui il Comitato dei malcontenti decise di valersi del mezzo legale offertogli nelle prossime elezioni per scrutare di rinforzare la rappresentanza del partito di opposizione proponendo agli elettori una lista con nomi tutti nuovi di persone energiche e indipendenti.

In una prossima seduta sarà formata e discussa la lista che verrà sottoposta al giudizio degli elettori coscienti.

Arta

— La Carnia a Carducci.

Terza lista dei sottoscrittori per un ricordo marmoreo a Giosuè Carducci:

Comm. avv. Ignazio Renier Udine L. 10, Giuseppe Marchi, Tolmezzo 1, Maestro Basso Piano (11 offerta) 1, Antonio Cozzi, Piano 5, Banelli Giovanni Rivalpo 1, N. N. Loves 1. Gio. Batta d'Orlando, Bertiolo 5. Notaio Miniui, Fagagna 2, Casa Editrice Zanichelli, Bologna 25, D.r Telemano Bolsi, Paluzza, 3, Prof Massari, Padova, 20, Gius. Gregori Trieste 5, Liste precedente L. 235.50. Totale L. 314.50.

(Inviare le oblazioni al Segretariato del Comitato sig. Severino Somma Piano d'arta.

Varmo

— Perchè ci tagliano fuori?

Questa domanda che noi ci facciamo, sorpresi che la nostra amministrazione comunale non si preoccupi null'affatto dei maggiori interessi del paese. Difatti, si parla e riparla della linea tramviaria; comitati e consigli comunali si radunano, e qui si dorme!... Piangeremo quando non sarà più tempo!..

Udine — Mortegliano — Talmassons — Bertiolo — Rivolto — Codroipo — S. Martino — Rivignano al mare...

E Varmo?..

E sì che non costerebbe molto per toccare Varmo, della nuova linea, quando passa per S. Martino!. Almeno, una frazione del Comune, Roveredo che è più prossima!...

Tolmezzo.

— Le birbonate del Proto.

Sembra che il proto ci trovi un gusto matto e prendersela sempre con le mie corrispondenze. Spesse volte egli mi fa dire addirittura delle cose insensate tutt'altro delle cose inesatte.

Ieri per esempio sul cenno di cronaca: «Strumenti pratici per l'agricoltura mi si fa dire di pochi centinaia di lire anzichè di poche lire; d'uso comunale anzichè d'uso comune.

Come vede lo sbadato proto c'è qualche differenza!

Cividale

— Teatro Ristori.

Le sere di martedì 18 e mercoledì 19 corr. avranno luogo al nostro Ristori due rappresentazioni della *Geisha*, a cura della Compagnia lillipuziana dei fratelli Billaud attualmente al vostro Minerva.

— Orario ferroviario.

In seguito alle lagnanze sollevate in paese dalla inaspettata modificazione dell'orario ferroviario, la Giunta ha fatto pratiche colla Direzione della Società Veneta per ottenere qualche nuova riforma dell'orario stesso in modo da favorire gl'interessi del paese.

Tra altro ha domandato il ripristino dei due ultimi treni in arrivo e in partenza nei giorni festivi e l'anticipazione di un quarto d'ora del treno delle 9.20.

La Società pare disposta a fare la concessione di cui la prima delle predette domande.

— L'acquedotto.

Finora le pratiche per l'attuazione del grande acquedotto vanno abbastanza bene, tanto è vero che mercoledì prossimo, 20 corr. il nostro pro sindaco Miani, l'assessore Carbonaro, il segretario capo Brusini, il consigliere Rubini e il barone Locatelli, podestà di Cormons, si recheranno dall'I. R. C. di Tolmino a ringraziarlo a nome del Consorzio, per la concessione fatta al medesimo della facoltà di eseguire piani e rilievi alle fonti del Pojana, per lo studio del progetto che sarà quanto prima inoltrato alle autorità austriache ed italiane.

Codroipo.

— Avviso... anonimo emanato per la conservazione della pubblica salute.

14. — *(B).* — La *posta del sabato* me la procura questa volta un gentile *anonimo*, con l'inviarmi l'unito *avviso*.

Convengo con quanto egli scrive, ma mi permetto di osservare che il Municipio di Codroipo si troverebbe nell'imbarazzo se per l'annaffiamento delle vie dovesse far uso di un'acqua che non sia quella della roggia, tanto più che a parere del medico provinciale cav. Frattini anche l'acqua delle nostre pompe, per l'infiltrazione della roggia stessa, non sarebbe immune di microbi tifoidi.

Sono d'accordo con quanto scriveva il Giusti:

Morir di vomiti
Morir di stento
è tutto un diavolo,
non mi sgomento...

Ma ecco l'*Avviso*:

Da oggi in avanti non sarà più bisogno di prendersi il disturbo di andare a lavare gli erbaggi, risciacquare la biancheria dopo fatto il bucato, nè fare dei bagni generali nella roggia, per provvedersi dei germi del tifo.

Il Municipio ha provveduto per la distribuzione a domicilio in modo semplicissimo.

Con l'acqua inquinata della roggia ha innaffiato le vie. Orbene asciugandosi queste vie i germi rimangono nella polvere e, — rassicuratevi, — senza perdere della loro virulenza, in modo che il passaggio di ruotabili o una provvidenziale ventata ve li porteranno a domicilio.

La vostra abitazione non è sulla via? Niente paura. Andate a passeggio, e con le scarpe, le «code delle signore» ed abiti ne porterete a casa ugualmente. Pulendo poi gli indumenti dalla polvere, i germi saranno cosparsi su tutto, non escluse le cose da mangiare. Resterà così superflua la bollitura.

In tal modo così si è provvisto per cospargere anche le frutta, esposte in piazza, di detti germi.

Come si vede si è provvisto a tutto.

Ma, e gli avvisi sugli alberi vicino la roggia?

Ah! quelli?.. son messi per celia!!!

Microbo

La lettera del mio *gentile anonimo* fu benefica, perchè avendola io resa ostensibile al pro sindaco Cigaina, questi nell'interesse della pubblica igiene, ha questa mattina stessa chiesto il suo parere al dott. Bertuzzi, ufficiale sanitario. Ed il dott. Bertuzzi con la sua ben nota premura fece pervenire al Municipio la sua relazione, nella quale dice credere doveroso permettere l'uso dell'acqua di roggia per l'annaffiamento, essendo necessario impedire la possibilità di inalare con la polvere delle strade microrganismi ben più pericolosi dei bacilli del tifo e che interessano direttamente le vie respiratorie.

— La morte di Amalia Piccoli-Zuzzi.

14 — B. — Il giorno 14 marzo 1906 moriva, in mezzo al generale compianto, Giacomo Zuzzi, ed ai funebri solenni, sopra il feretro coperto da un ampio drappo rosso, spiccava la splendida corona di fiori freschi della aventurata vedova con le parole: «La tua Amalia».

Scrivendo di Lui dissi: «Egli fu strappato in modo crudele all'affetto grande, incomparabile della sua donna la quale temo *non potrà lungo tempo sopravvivere a tanta iattura*».

Il triste presentimento si è avverato. La buona signora Amalia non è più.

Dal giorno in cui la aventura la orbò dell'uomo che tanto amava, recando un vuoto terribile nella sua casa e nel suo cuore, essa condusse una vita ritiratissima.

Non ebbe un'ora di bene.

Il suo spirito, il suo fisico andarono rapidamente declinando. Colpita in seguito, da grave malattia che la costrinse per lunghi mesi a letto, oggi la povera signora serenamente, placidamente spirava. Il rimpianto è generale.

— I bimbi di San Vidotto.

Oggi è morto un secondo bimbo. Restano vivi, un maschio ed una femmina. Questa, mi dicono è la più robusta. Ed è probabile che sopravviva.

Decisamente il così detto sesso forte ha fatto baucarotta.

Pordenone.

— La soddisfazione e le speranze degli insegnanti.

Nell'ultima riunione tenuta dagli insegnanti comunali, giovedì p. p. venne accolto con soddisfazione il progetto nuovo della Giunta Municipale per l'aumento degli stipendi, e si fecero voti perchè questa sera il Consiglio lo approvi con voto unanime.

Non può sorgere alcun dubbio sull'accoglimento della proposta anzi c'è da sperare che l'approvazione avvenga con qualche miglioramento da parte del Consiglio per quanto riflette l'aumento fisso stabilito agli insegnanti con uno stipendio superiore alle mille lire.

Gemona

— **Noterelle.**

14. — Certa Fior Lucia di anni 55, da Verzegnis, ieri era venuta a Gemona per recarsi al santuario di S. Antonio. Assistito alle funzioni religiose, erasi recata poi nella vicina borgata di Godo, dove presso alcuni contadini chiese ospitalità. Ma la infelice, appena accolta in una buona famiglia, cominciò a dar segno di alienazione mentale, per cui fu accompagnata verso le 21 al nostro ospitale civile, e ricoveratavi d'urgenza.

Oggi però essendo sprovvista di carte fu rimandata al comune d'origine accompagnata dalla guardia urbana Ellero Guglielmo.

— I bachi da seta, favoriti da un tempo magnifico, procedono assai bene. Generalmente hanno superato la quarta muta ed anzi alcune partite cominciano a salire al bosco.

Cronaca Cittadina

— **La Giunta comunale**

nella sua seduta di ieri:

Ha cancesso al Prof. Enrico Vanni l'uso di un'aula per un corso di cura della balbuzie che seguirà nel periodo dal 20 al 31 luglio p. v.

— Ha autorizzato il collocamento di due bocchette da incendio e per inaffiamento in Via Felice Cavallotti fra il ponte del battirame e Via Cussignacco.

— Ha disposto la colmatura dello stagno in Paderno al bivio delle strade comunali che mettono a Feletto Umberto e a Tavagnacco, autorizzando in pari tempo la costruzione di una vasca in muratura ad uso lavatoio pubblico.

— Ha approvato il capitolato per i lavori di demolizione della Torre di Porta Ronchi e della annessa fabbrich t a.

— **Scuola serale di Contabilità**

Ieri sera, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, ebbe luogo la solenne distribuzione degli attestati agli alunni del 3.o corso e la proclamazione dei promossi del corso preparatorio, primo e secondo.

Alla cerimonia, presenziavano il Preside del R. Istituto Tecnico, cav. Misani, il presidente della scuola rag. Marioni, tutti gli insegnanti, il cav. De Pauli e del Comitato di vigilanza, i signori rag. Botussi, Moro, Mizzau.

Il rag. Botussi dopo di aver accennato all'importanza ed alla utilità della scuola, porlò un vivissimo ringraziamento agli enti locali che la sussidiano: Società Agenti di commercio, Cassa Risparmio, Municipio di Udine, Camera di Commercio, Banca Commerciale Italiana e Banca Popolare friulana, augurandosi che il ministero di A. I. e C anche all'interessamento dei comm. Fracassetti, vi contribuisca.

Rivoltosi specialmente agli alunni del 3.o che abbandonano la scuola disse loro che è necessario di continuare con amore negli studi contabili che sono la base del buon andamento di ogni azienda.

Riferendo un po' di statistica, dice che quest'anno, per riparare alla diversità di coltura, negli alunni che domandano l'ammissione, fu istituito un Corso preparatorio e che si sta studiando per quanto le risorse economiche lo permetteranno di istituire un corpo di perfezionamento esclusivamente dedicato alle speciali contabilità di cui i frequentatori abbisognano.

Dice che la scuola fu iniziata con 69 inscrizioni, di cui 25 presenze regolari e 21 promozione; e che quest'anno le inscrizioni furono 104 con 56 presenze regolari e 49 promozioni Si licenziarono il primo anno 5 su 6 presenti agli esami; oggi si licenziano 12 su 15 esaminati.

Al rag. Botussi segue un alunno del 3.o corso che porta un ringraziamento agli insegnanti ed al Comitato di Vigilanza.

Il rag. Bernardis, con parola commossa ringrazia i suoi allievi.

Ecco l'elenco completo dei licenziati e promossi.

Promossi dal Cors. Preparatorio al I. Corso. — Pierini Noemi, Carussi Elio, Di Pantolo Giuseppe, Asti Umberto, Gremese Luigi, Dori Antonio, Zanetti Umberto, Romanutti Francesco, Basch Girolamo, Strambi Plinio, Galante Virgilio, Bernardis G. Batta, Rizzi Oreste, Galliuzzi Angelo, Morgante Antea.

Promossi dal I. al II. Corso. — Albonetti Corinna, Rubba Gaetano, Ganis Evangelista, Grandis Giovanni, Rizzardi Enrico, Rizzardi Pietro, Solvigni Ester, Sernagiotti Bruno, Travan Antonio, Turchetti Palmira, Zultani Rosina.

Promossi dal II al III Corso. — Ballarini Ernani, Canellotto Anna, De-Marco Sisto, Marquardi Dionisia, Marson Giuseppe, Percotto Alfredo, Rocco Giuseppe, Vandramini Mario.

3 Corso. — Licenziati: Barbieri Aurelio, Cargnelli Tullio, d'Agostini Romeo, Pitacci Gilberto, Pizzocchero Carlo, Rizzi Maurizio, Romanut Giovanni. Con menzione onorevole: Cosmi Giuseppe, Moro Filippo. Con premio di II. grado: De Nardo Gerardo, Orlando Paolo. Con premio di I grado: Repetto Ubaldo.

I LILLIPUZIANI

E a chi non interessa, questa minuscola e balda schiera di artisti che han suscitato discussioni e polemiche in quasi ogni città d'Italia? questa famiglia numerosa di « vispi fanciulli », che han suscitato dovunque entusiasmi?...

Tutti se ne interessano, perchè tutti si sentono commossi assistendo ai loro spettacoli; e se ne dissero e se ne dicono molte, dei bravi e precoci artisti, in tutti i sensi; e l'« opinione pubblica » e la « stampa » se ne occuparono e occupano qui e altrove.

Però, tutti se ne ammirono questi bambini, e li applaudono: e se lo meritano. L'interpretazione loro delle più svariate creazioni artistiche, stupisce, avvince. Assistendo ai loro spettacoli non si può non rimanere ammirati ed entusiasti. Non un'interruzione, non una stonatura, non un equivoco, non un abaglio, non un momento di confusione: possessori perfetti della scena, pronti, sicuri disinvolti, agiscono con un'affiatamento che pare impossibile ottenere da una massa di ragazzi così diversi fra loro. Certo: essi danno dei punti a molti artisti e a tutte le masse teatrali.

Ed è merito dei fratelli Guido ed Arnaldo Billaud e dei loro cooperatori, l'aver organizzato una compagnia pari a questa.

La sapienza d'organizzazione, la pazienza degli istruttori e la intelligenza dei piccolini: ecco tutto il segreto di questo miracolo.

L'organizzazione nella « Compagnia lilipuziana » non ha nulla da invidiare a quella di qualsiasi collegio. Tutto è regolato: tante ore di svago, tante di studio, tante di ricreazione, tante di riposo.

Oltre allo studio del canto e della drammatica, vi è la scuola di leggere e scrivere, la scuola del ricamo e del cucito per le bambine, della pulizia e dell'igiene per tutti.

Oh! questi minuscoli artisti non hanno tempo di annoiarsi nell'esuberanza della loro vita sempre varia e sempre nuova, perchè tutti i giorni vedono un nuovo paese, una nuova città, una nuova regione, e imparano a conoscere le genti più diverse, i più diversi costumi. La vita gaia fra le corse in treno, l'albergo, il teatro e le passeggiate dà loro il concetto più bello, più vasto dell'esistenza e sviluppa quelle precocità che li differenzia dai loro coetanei costretti alla vita metodica.

Sempre uniti, si sentono « più vivi », più vispi nella varietà continua, e si vogliano tutti bene; si bisticciano e si baciano come tutti i ragazzi, si burlano reciprocamente, scherzano, ridono, giuocano come tutti i ragazzi; all'aria aperta sentono tutta la libertà tollerata dalla convenienza, disciplinata opportunemente; e nelle passeggiate in campagna si sentono sempre artisti, e cantano e si atteggiano a tragici.. come tanti protagonisti delle opere ch'essi rappresentano sulle scene.

Ma sanno spiegare la loro « serietà » a mensa, allo studio e in società, dove la « serietà » conviene, e si può dire che «incombe» perchè, realmente, pesa ed annoia — ma è necessaria.

Nel vitto, nel vestito e nell'alloggio sono trattati alla stessa stregua, tutti; non così negli stipendi, che variano — netti da qualsiasi spesa — da 70 a 150 lire al mese, che sono interamente versate per conto di ciascuno, in una determinata cassa di risparmio, intestando a ognuno il suo libretto; oppure sono per metà spedite ai genitori o parenti e per l'altra metà versate su quel libretto.

Fra i trentacinque componenti la compagnia lillipuziana « Città di Roma », fondata due anni or sono, ce ne sono di condizioni e di origini diverse: figli di benestanti, di ufficiali dell'Esercito, di operai e anche taluni raccolti dalla strada ov'erano lasciati in balìa di se medesimi.

Eppure, malgrado queste diversità di condizioni e di abitudini dovute alla prima educazione ricevuta, nulla turba mai la massima loro concordia, il reciproco miglior affetto. Hanno formato una famiglia numerosa e ben governata, nella quale c'è chi dirige, chi insegna, chi dispone di ogni cosa.

Non occorre dire quanto sia dispendioso il mantenimento della compagnia: viaggi, stipendi, vestiti e calzatura compreso. E sono trattati coi guanti: senza lussi, perchè il lusso porta il vizio che si vuol tener lontano; ma con pieno « decoro ».

—

La serietà dei minuscoli artisti si spiega sopratutto a Teatro. Non si scherza, durante la rappresentazione. Ognuno al suo posto, pronto alla chiamata. Non si divaga; guai a confondersi, a imbarazzarsi!

Negli intervalli, i coristi si raccolgono a gruppi e cantano sottovoce, e discutono e si fanno reciproche raccomandazioni, sempre ilari e contenti. Artisti e artiste principali si preparano per le nuove scene, si completano gli abbigliamenti con grazia e disinvoltura

Murger, nella « Bohéme », caratterizzando la civetteria di Musetta, disse che quella strana creatura doveva essere nata con lo specchio in mano. Pensavo l'altra sera, davanti alle piccole artiste, alte poco più d'un metro, che anch'esse... dovevano essere nate se non proprio con lo specchio, ma davanti allo specchio, sicuramente.

Si resta stupiti dalla grazia precoce di queste bambine, del risveglio non meno precoce in loro della « vanità », la precoce conoscenza che non soltanto sulla scena « c'è la commedia », ma che « tutto il mondo è una commedia », come diceva il proverbiale Schulz, una delle macchiette udinesi scomparse.

E rimasi stupito del modo con cui sapevano guadagnare le grazie del giornalista, ben conoscendo la potenza della stampa.

— Maria vieni qui, che ti vuol conoscere un giornalista — diceva l'amministratore alla piccola Maria Ceccarelli, forse la più giovane — e, aggiungo io, la più artista, fra tutte (Lo dico per convinzione, non perchè mi sia lasciato « conquistare » dalle sue grazie!). La fanciulla mi si avvicinò e mi porse graziosamente la mano dicendo:

— Ho tanto piacere di conoscerla!

— Il signore vuol scrivere qualcosa per la tua serata di sabato.

— Grazie tante!

E venne vicino a me e si lasciò accarezzare, guardandomi e sorridendomi, d'un sorriso che aveva in se tutte le espressioni più belle e più sincere.

— Ti piace cantare, bambina?

— O tanto, sa!... Se non canto, non so stare.

— E di dove sei?

— Son romana.

Rimase ancora un po' vicino a me; poi mi domandò scusa e se n'andò:

— Vado a prepararmi per « la mia parte ».

Io ho visto in quell'espressione tutta la precocità e tutta la voluttà degli applausi e delle feste che il pubblico le va tributando. E quello che ho notato in lei, vidi pure in tutti gli altri, artiste e artisti.

Oh! hanno ben diritto di essere ammirati!

—

Avevo in animo di scrivere impressioni, non critiche nè difese sulla compagnia lillipuziana; ma l'articolo di una mamma comparso ieri su queste colonne mi costringe ad aggiungere qualcosa perchè si possa compatire quello che ho scritto e quello che potevo scrivere ancora.

Quella signora mamma — che probabilmente non è stata a Teatro questi giorni — qualifica lo spettacolo « la sintesi di un abuso inumano ». Chiama sforzi quelli dei bambini e poi ha una carica a fondo contro tutta o quasi la produzione teatrale, da Sofocle in giù.

Mi dispiace che quei benedetti scrittori non abbiano incontrato il gusto della signora, ma io non c'entro.... Dico soltanto che si dovrebbe biasimare e condannare il pubblico che assiste, piuttosto che chi cerca di incontrare il gusto di questo pubblico. Vorrei scommettere che se dessero qualche dramma di collegio non ci andrebbe nessuno, perchè gli artisti non hanno qui genitori, fratelli, zii, cugini, ecc., che accorrano a far numero come nelle sale dei collegi.

C'è soltanto il pubblico che paga nei teatri per loro!

Dunque, signora « mamma », il marcio sta nel pubblico, non nei direttori della compagnia che devono pensare a mantenere, (e anche al resto), una quarantina di persone, le quali colle produzioni che vorrebbero i moralisti morrebbero di fame. (1)

Ma veniamo all'umanità, allo sfruttamento, alla tratta dei bianchi, di cui si accusano due gentiluomini senza conoscerli, due gentiluomini che han seguito altri venuti prima di loro, venti anni prima.

Io non so se si possa chiamare « sfruttamento » il raccogliere bambini dalla strada, dal fango, strappandoli forse alla malavita; l'educarli, l'istruirli nella coltura generale, nella musica; il pagarli profumatamente per modo che a 14-15 o 16 anni, quando vengono rilasciati alle loro famiglie, posseggono un gruzzoletto, sono educati e con di più ancora in un'età in cui possano dedicarsi ad una professione, scegliendo tante vie, se non vogliono continuare la vita di teatro.

In compenso di tutto questo, i ragazzi cantano; ma cantano in modo da non subire sforzo alcuno, poichè gli spartiti sono « ridotti per le loro voci, » senza nulla togliere all'integrità dell'opera. Se questo è sfruttamento, tutti siamo sfruttatori: i principali coi propri apprendisti, gl'impresari coi ragazzi che conducono all'estero a far i manovali mal nutrendoli e bastonandoli, sfruttatori tutti gli istituti di educazione e d'arte, sfruttatore il governo coi contribuenti, il proprietario coll'operaio ecc. Hanno ragione i socialisti, allora; ma lo « sfruttamento » non cesserà... che quando tutti potranno vivere nel « dolce far niente » e la terra fruttificherà da sola e ogni cosa utile o necessaria si produrrà pure da sè!...

E poi, crede che si possa chiamar lavoro quello che fanno quei ragazzi? Ma allora è lavoro lo svago, lo studio e ogni cosa che occupa la mente. Ma allora mandiamo i ragazzi a scuola non a 6, ma a 14 anni, quando possono sopportare il lavoro!

E veniamo allo « sforzo inumano ». Ma come può essere inumano questo sforzo, se nemmeno lo si risente, se, cantando, i ragazzi rimangono impassibili, eccettuato a qualche nota per la quale « arrossiscono » un poco? Ma allora è sforzo la ginnastica che scalmana i volti dei ragazzi, è sforzo l'imparar a suonare uno strumento a fiato, è sforzo il correre e giuocare... è sforzo quanto si fa negli asili infantili.

E dire che quel somaro di Guido Baccelli — che nessuno conosce in Italia — ha avuto il coraggio di certificare ai fratelli Billaud che la ginnastica dei polmoni che fanno i bambini della compagnia è eminentemente salutare! e che quell'ignorante di Don Lorenzo Perosi ha avuto l'audacia di affermare che i fratelli Billaud han fatto opera meritoria ed onesta, coll'istituire la compagnia lillipuziana!...

Vogliamo scomunicarli, quei due signori!

Riguardo alla perdita della voce, mi sembra che molti ragazzi che avevano ottima voce fino ai 15 16 anni l'abbiamo perduta dopo, senza far parte di compagnie lillipuziane; mentre uscirono da queste compagnie tenori celebri come l'Anselmi e nomi cari all'arte come il Moreschi, il Falconi, la Boiti e tanti altri. E mi sembra sufficiente!

GUIDO PICOTTI.

(1) In questo punto, il nostro redattore non interpreta fedelmente il pensiero della « mamma ».

Ella biasimò anche il pubblico. Sopratutto, poi, non si preoccupò dei « direttori » o « proprietari » della compagnia attuale. Il suo articolo, che fu trovato rispondente al sentimento di molti, era « occasionato da un fatto », ma scritto per un problema generale, non per « il fatto speciale »; poichè la « mamma » sa bene che vi sono anche altre compagnie lillipuziane talune altre delle quali sostarono anzi anche al nostro Minerva.

(*Not. della Direz.*)

— **Il Presidente del consiglio provinciale dimesso.**

Il conte comm. Camillo Pancera di Zoppola ha rassegnate le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio Provinciale. Nella sua lettera dichiara che la presa determinazione è irrevocabile.

Si ignorano i motivi delle dimissioni.

— **Camera di Commercio**

Nella seduta di ieri della Camera di Commercio, fra le altre deliberazioni, fu votato il sussidio di L. 200 alla istituenda scuola professionale femminile, annessa all'Istituto Renati: e la concessione di una medaglia d'oro grande, due d'argento e quattro di bronzo alla mostra d'arte decorativa friulana.

— **Lo sciopero dei brumisti.**

I vetturali, col loro sciopero hanno avuto la riprovazione di tutti quelli che si occupano più o meno di loro, non tanto per lo sciopero in sè, quanto perchè — ripetiamo — il servizio è giudicato da tutti insufficiente e piuttosto indecoroso per una città come la nostra, sia nei riguardi delle vetture e loro pulizia come nei riguardi dei cavalli.

Dello sciopero si è incaricato il Buggelli per la Camera del Lavoro, e ieri ha conferito colla Giunta comunale, la quale è venuta nella determinazione di invitare i brumisti a riprendere il servizio subito, minacciandoli altrimenti di ritirare loro la licenza che verrà poi concessa soltanto a quelli che saranno meritevoli.

Gli scioperanti si riserveranno di dare una risposta nel pomeriggio d'oggi.

Questa sera o domani riprenderanno il servizio.

— **Per i richiamati alle armi.**

La Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine ricorda che domani domanica 16 corr. dalle ore 7 e mezza alle 11 e dalle 14 alle 17 nel poligono di Cividale si eseguiranno le lezioni regolamentari per i soli soci richiamati.

— **La chiusura dei negozi.**

Gli agenti di cartoleria e libreria hanno ottenuto la chiusura dei rispettivi negozi alle 7 1|2 a decorrere da lunedì 17 corr. per tutto l'anno, eccettuato dal 1 ottobre al 30 novembre, nei quali due mesi sarà lasciata libera ai propsietari l'ora della chiusura, mantenendo però l'ora dell'apertura consueta.

Quattro sole ditte non accondiscesero alla riduzione: Gambierasi, Zorzi Malattia, Gobessi.

Noi speriamo che, dato l'esempio della maggioranza, anche queste quattro ditte lo verranno seguire.

— **Programma**

musicale che la banda del 79 Regg. Fant. eseguirà dom. 16 giugno sotto la Loggia municipale dalle ore 20 alle 21.30

1. Marcia « Borgia » Zoboli
2. Capriccio « Pasquinata » Gottschalh
3. Atto I. « Rigoletto » Verdi
4. Ungherese « 2.a Rapsodia » Lizts
5. Operetta « La Geisha » S. Joues

Faut — il dire?

Che u uagli la Puntigam Es giebt Kein Bier.

— **Nuova fuga del pazzo criminale Cristofoli.**

Le guardie scelte Fortunati e Città cercavano, alle 11 di iernotte... un fanale da bicicletta. La cosa non poteva non incuriosirci: a quell'ora, due guardie non vanno a diporto, sicuramente!.. E mandammo uno dei nostri a « inseguire » le guardie: ne inseguono tanti, esse!

Apprenderemo così che il pazzo criminale Cristofoli Giovanni fu Domenico di anni 64, fuggito il 2 aprile dal Manicomio d'Udine (dopo essere molte altre volte fuggito da altri luoghi) era... tornato a fuggire!.. Dopo... lasciato il Manicomio, egli essi rifugiato in Austria, e passò tutto questo tempo a Vilacco occupato presso una ditta di quella città, senza « dare nell'occhio ».

Identificato ultimamente dall'autorità austriaca in seguito ad alcune lettere da lui spedite qui ad Udine, e tra altri al Prefetto ed al prof. Antonini, fu arrestato e ieri consegnato a quella italiana di Pontebba, che incaricò la guardia di p. s. Luigi Cesco di accompagnarlo ad Udine col treno che parte da Pontebba alle 6 39.

Essendosi mostrato il Cristofoli tranquillissimo durante tutta la giornata, il Cesco, salendo nel treno, non credette necessario sottoporlo, vecchio e... sofferente com'è alla tortura della catena. Anche durante il viaggio il pazzo non mostrò la menoma eccitazione: anzi, calmissimo raccontava al suo custode tutte le sue avventure, parte vere, parte create dalla sua fertile fantasia; sopratutto ricadeva sempre nel raccontare i dissidi avuti col figlio. Si lamentava pure di un dolore al collo di un piede, che diffatti aveva gonfio, tutto rosso con alcune macchie bianche. Durante il viaggio, egli si « medicò », come cura ponendo sulla parte ammalata alcune foglie che fermò con apposite bende.

Nel vagone, di terza classe, si trova una decina di persone.

Giunti alle 8.45 a Tarcento, il Cristofoli si rivolse ad una di queste chiedendo che stazione fosse. Avuta la risposta, rimase taciturno fino alla parsenza. Appena però il treno fu in moto, si alzò, dicendo che per il lungo star a sedere si sentiva un formicolio ad una gamba; e passava ripetute volte la mano sulla stessa. Si mise a passeggiare tra i banchi del vagone. Quindi approffittando di un momento in cui la sfortunata guardia di p. s. rispondeva ad una domanda rivoltale dalla nota *siora Fiorenza*, il Cristofoli uscì sul ballatoio del vagone.

Accortesene subito la guardia, gli si lanciò dietro: Ma era già troppo tardi!

Il Cristofoli non c'era più. La guardia si sporse in fuori; ma causa l'oscurità, nulla potè vedere. Il treno era circa al secondo chilometro da Tarcento.

* * *

Le guardie Fortunati e Città, come furono a Tricesimo, chiesero informazioni a quella stazione dei r. carabinieri, ove nulla sapevano in proposito. Proseguirono perciò fino alla stazione della ferrovia, ove seppero che la guardia Cesco, discesa lì, era andata verso Tarcento. Null'altro si sapeva. Non restava che proseguire fino a Tarcento cosa tutt'altro che piacevole con le rapide e non facili discese, al buio completo — l'unico fanale s'era spento — reso maggiore dalla folta vegetazione fiancheggiante la strada. Vennero chieste per via molteplici informazioni, ma sempre con risultati negativi.

A Tarcento non si trovarono altri esseri viventi che... due cani, i quali ci accolsero rumorosamente. Dopo lunghe ricerche al chiarore dei cerini, si trovò la caserma dei carabinieri. Qui si seppe che la guardia di p. s. si trovava alla stazione e che il brigadiere aveva già disposto perchè alla mattina due carabinieri si recassero sulla montagna in una casa ove altra volta il pazzo s'era rifugiato e aveva stabilito di recarsi all'alba a fare l'ispezione della linea ferroviaria, cosa che riteneva inutile, al buio.

Alla stazione si trovò il Cesco in uno stato d'animo molto scosso, pel timore di poter venir incolpato di trascuranza e per la notte insonne, passata, insieme a qualche addetto ferroviario, nell'ispezionare la linea, senza trovare traccia del fuggito.

All'alba giunse alla stazione il brigadiere con un alpino aggiunto, e tutti insieme ci recammo lungo la linea ferroviaria. L'esito fu negativo. Soltanto ad un chilometro e mezzo da Tarcento si trovarono traccie di recenti passi sull'erba:

L'orme conducevano verso una casa ove si suole dar da dormire ai viandanti nel fienile.

— Altra volta — diceva uno dei presenti — il Cristofoli vi aveva dormito. Quindi, pensando che forse ferito, egli vi avesse cercato riparo, la brigata vi si diresse, trovandovi il proprietario che lavorava la terra. All'apparire di tanta forza pubblica, il pover'uomo rimase come inebetito e non sapeva neppure dire una parola. Poi si rinfrancò e giurò su tutti i santi del paradiso e su tutti i martiri e su tutti i morti ed i vivi che non aveva neppur visto il pazzo. Sul ballattoio della casa, allarmate, comparvero tre donne che unirono le loro proteste a quelle dell'uomo.

Ispezionata la casa per iscrupolo di coscienza, si dovette riconoscere di aver seguita una pista falsa....

Quello che è strano si è come il Cristofoli, all'età di 64 anni e ammalato ad un piede, abbia potuto saltare dal treno senza farsi male e mentre il treno medesimo aveva raggiunto la massima velocità.

Bisogna ben dire che c'è un Dio anche per i pazzi!..

Alle 4 45 si ripartiva in bicicletta alla volta di Udine, ove si giunse un'oretta dopo... sapendone quanto prima di partire!..

—

Il Cristofoli venne nel 1903 prosciolto dal Tribunale per riconosciuta infermità di mente, dell'imputazione di tentato omicidio a danno di un suo famigliare. Richiuso nel Manicomio di S Daniele, evase nel giugno 1906. Ripreso a S. Vito al Tagliamento, fu passato al Manicomio di Udine, donde al 2 Aprile passato evase in compagnia di certo Truant Attilio e riparò in Austria.

— **Funerali**

Un'immensa dimostrazione d'affetto riuscì l'accompagnamento all'ultima dimora del compianto Pietro Noale, Ricevitore anziano all'Amm. Daziaria.

Tre stupende corone — due portate a mano da tre guardie daziarie e da tre amici della famiglia, la terza sopra la bara.

Un drappello di trenta guardie con moschetto, agli ordini di un brigadiere resero gli onori alla uscita della bara dalla casa e all'arrivo della salma alla Metropoli.

Reggevano i cordoni l'Assessore Conti, i Ricevitori Deotti, Battistella, de Nobili, Basaldella ed il dirigente amministrativo Salvigni.

Seguivano la carrozza di seconda classe i due figli piangenti; l'avv. Driussi, il dott. V. Doretti, il dott. Carletti, il Cancelliere Molinaris, il vice Ispettore Vicario, parecchi soci del circolo di S. Ermacora per la buona stampa di cui il povero Pietro fu tra i promotori ed un lungo stuolo di amici ed impiegati daziari fra cui anche varie signore vestite a gramaglia.

L'avv. Cosattini, quale presidente della Sezione Agenti, al Camposanto con brevi parole tessè le lodi ben meritate del defunto quale buon cittadino e distinto impiegato; ed a nome proprio ed in nome della società porge l'estremo addio.

Parlarono assai nobilmente anche i signori Conti per il comune; ricevitore De Nobili ispettore Maddalena per gli impiegati del Dazio.

Alla famiglia, vive condoglianze.

— **Sull'assemblea dei barbieri.**

Il resocontista della Patria, a proposito dell'assemblea dei proprietari Barbieri, si diletta a descrivere con molto buon umore (tanto da parere quasi canzonatorio), l'esito della stessa.

Ad ogni modo, se del buon umore vi fu, questo si riversò su di lui con tale accanimento da sconvolgergli completamente la visione dei fatti. Poichè è un fatto invece che la seduta proseguì seria, dignitosa, e laboriosa tanto, da definire completamente il mandato della commissione.

La quale commissione non sentiva poi affatto il bisogno di rassegnare dimissioni, avendo esaurito il suo compito; e se era esaurito il compito per la commissione, credo lo fosse pure per quel cocciuto del suo Presidente, al quale il buon umore dell'articolista vuol far tenere una carica per forza!..

Ringraziando

Il fu presidente della Commissione

Isidoro Zinant

— **Ladro arrestato dopo tre anni.**

Tre anni or sono, dagli incassi della Lotteria della Esposizione mancarono 800 lire nello studio dell'avv. Caporiacco. Il di lui agente Francesco Miliotti di S. Giorgio di Nogaro, che se le era appropriate, fuggì riparando all'estero. Ritornato in patria fu arrestato questi giorni in Arezzo.

— **Le gesta di coscritti venuti da Trieste.**

Ieri sera tre coscritti da Roveredo in Piano; Redivo Antonio d'anni 20 cameriere, Barbariol Giuseppe caffettiere e Redivo Umberto cameriere, tutti tre provenienti da Trieste per presentarsi oggi alla leva, nel caffè Adriatico in via Porta Nuova dopo aver bevuto alcune birre, fecero il diavolo a quattro, mandando i bicchieri a pezzi e rifiutandosi di pagare. Intervenuto il padrone Antonio Dal Torso tentarono di bastonarlo; ma egli li acconciò per bene... e fece bene!

Continuarono le gesta in istrada. Intervennero allora i carabinieri i quali trassero in arresto tutti tre quei faccosi.

E furono trattenuti in carceri, per rispondere di truffa.

Teatro Minerva. — Il *Barbiere di Siviglia* fu eseguito ieri sera con grande impegno e continua vivacità comica dei bravi « lillipuziani ».

Una *Rosina* di grazia squisita fu la bravissima Dora Theor. Il pubblico ammirò la sua bella voce, d'una agilità straordinaria. Dinanzi ad una vera profusione di trilli e di gorgheggi, emessi con facilità e sicurezza da vero artista, gli applausi si fecero continui e generali; e il pubblico volle la replica della grande aria *Una voce però fu*, e delle difficili *variazioni* nella scena della lezione.

Ceccarelli Maria, con la sua apprezzata bravura, diede risalto alla vecchia Berta e dessa pure fu ammirata ed applaudita.

Molto bene anche: Brunacci Giulio, un *Figaro* modello: De Marco Alfredo, un *Bartolo* comicissimo; il tenorino Cursi Guido, Laccaci Virginio e Marzani Arturo.

Il ballo *La Matciche*, eseguito da tutta la Compagnia, piacque assai per la grazia delle movenze e per la precisione di tutte le figure. Se ne volle la replica.

—

Oggi, serata d'onore della distinta Ceccarelli Maria con l'operetta *Geisha*. Mimosa sarà Dora Theer.

Domani, ultima recita, PIPELET.

La lotta col toro. — Domani alle 17.30 il lottatore Ettore Tiberio darà uno spettacolo in piazza Umberto I., lottando con un toro offerto da un signore udinese.

Se il lottatore sarà capace di atterare il toro, questo rimarrà di sua proprietà, altrimenti perderà 300 lire, che verranno distribuite a scopo di beneficenza.

Museo del Risorgimento.

Il museo resterà aperto, domani, soltanto dalle ore 9 alle 12

Unione velocipedistica. — Domani, gita sociale, con l'itinerario Udine-Buttrio-Cividale-S. Pietro al Natisone-Udine. Partenza dalla sede sociale (Albergo al Telegrafo) ore 16 La società prenderà parte al grande convegno ciclistico che avrà luogo a Trieste nei giorni 29 e 30 corr.

Frattanto si annuncia per domenica l'arrivo a Udine di una squadra del Club Ciclistico Triestino. Partiranno alle 5 della mattina, dal Caffè ai Volti di Chiozza; e arriveranno verso le ore 9 a Udine.

Carezze coniugali. — Alle 4 di stamane ricorreva all'ospedale per farsi curare una forte contusione in un occhio, certa Braccoli Angela d'anni 34, abitante in via Superiore 6.

Raccontò la donna che suo marito le lasciò una scarpa in un occhio, avendo constato come lei avesse dato a pegno un paio di scarpe di lui ed un paio d'un suo bambino per poter procacciarsi da mangiare questi giorni.

Ferisce con un'arma. — Certa Anna Drigussi d'anni 36 di S. Rocco, mentre stava seduta nella sponda di un fosso un ragazzo maneggiando un flaupert lasciò partire un colpo che ferì alla gamba sinistra, la donna, la quale dovette ricorrere per le cure all'ospitale. Ne avrà per qualche giorno.

Tribunale di Udine.

Presiede Scimi — P. M. Torresini

Falso in cambiali

Degano Leonardo oste, di Ravosa, si permise di apporre firme false su cambiali, e cioè: una di lire 270 scontate alla Banca Cooperativa di Udine; una di lire 265 alla Banca di Tricesimo; una di 200 alla Banca Cividalese ed una quarta di 430 scontate presso la Ditta Angeli, pure di Cividale.

Ora, questo « scontatore » si trova in America.

Il teste Tubelli Pietro dice che in passato fece delle firme di favore pel Degano, ma non riconosce per sua la firma che si sottopone sull'effetto in presentazione.

Merlo Giovanni firmò anche lui, in tempi passati, ma non è sua la firma sulla « lasagna » per l'importo di L. 430.

Degano Giuseppe dice che vide stilare all'osteria una cambiale ed apporvi la firma del Tubelli e dal Degano imputato; e che da questi senti dire che aveva carta bianca.

Bellina Giovanni, pagò L. 270 e sebbene non avesse firmato; ma lo fece... per non incorrere in fastidi.

Le informazioni sul Degano sono come si dice di « mezza bigogna »

Il P. M. propone quattro anni e sei mesi di reclusione.

Il Tribunale accetta la proposta... Ma bisognerà aspettare che il Leonardo Degano torni dall'America !...

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Sono presentate dai vari ministri le leggi approvate in questi giorni alla Camera.

Si incomincia la discussione della legge sulla concessione di ferrovie, tramvie, e servizi automobilistici all'industria privata per facilitare le relazioni tra paesi vicini.

CAMERA. *Seduta antimeridiana.* Si approva il disegno di legge che istituisce la sezione industriale presso la scuola di applicazione di Palermo; al che susegue la discussione del disegno di legge sul provvedimenti per la Sardegna.

Seduta pomeridiana. Dopo una serie di interrogazioni, che provocano vivaci dibattiti, si approvano alcuni disegni di legge d'importanza locale, e poi si continua la discussione degli articoli sull'ordinamento giudiziario.

NOTIZIE POLITICHE

— I delegati italiani alla conferenza dell'Aia, (riguardata non senza apprensioni dal mondo politico), sono giunti all'Aia. Il conte Torrielli e l'on. Guido Fusinato, che sono appunto i nostri rappresentanti, fecero già le loro visite di prammatica. La seduta inaugurale seguirà oggi alle 3 pom.

— Alcuni giornali giapponesi dicono che il conflitto del Giappone con gli Stati Uniti d'America è assai grave; e consigliano rappresaglie.

— Alla Duma (Parlamento russo), cinquantacinque deputati congiurarono contro il Governo che richiede la loro punizione. Sembra che oggi la Duma sarà sciolta, che si comporrà un nuovo ministero e che si provvederà alle nuove elezioni con una legge elettorale nuova. Intanto, in tutto l'impero, russo continuano i delitti d'ogni genero, Il secondo governatore di Pietroburgo fu assassinato iermattina.

— Nel Portogallo, per il colpo di Stato del Re, che abolì temporaneamente la costituzione, regna vivo fermento; e il Re stesso è salutato, al suo apparire in pubblico, col grido di: abbasso il tiranno ! viva la costituzione !

— L'agitazione dei viticultori nella Francia meridionale continua. Già 331 consigli comunali presentarono le loro dimissioni.

— I sovrani di Danimarca si trovano ora a Parigi. Il Re di Danimarca consegnò al Presidente della Repubblica Francese le insegne dell'ordine dell'elefante.

La Regina in istato interessante.

Nei circoli di solito bene informati si assicura che un prossimo lieto evento si preparerebbe nella famiglia reale. A quanto si assicura la Regina Elena sarebbe infatti entrata nel quinto mese di gravidanza e la gestazione procede normalissima.

Vittoria italiana

Si è chiusa la gara automobilistica del Taunus, per vincere la coppa dell'imperatore. Questa fu vinta da Narraro su vettura *Fiat*, in vantaggio di cinque minuti sul secondo arrivato.

Altre macchine italiane ebbero dal sesto al decimo posto, in ordine di arrivo, sopra quaranta automobili rimaste in gara dopo le provo diminatorie.

Oggi, alle ore 19, dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Amalia Piccoli

vedova del notaio Giacomo Zuzzi.

I cognati e le cognate Zuzzi, i nipoti e tutti i congiunti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno in Codroipo, domenica alle ore otto.

La presente serve di partecipazione personale.

Codroipo, 14 giugno 1907.

Coi conforti della Religione e tra le braccia de' suoi cari, alle ore tredici d'oggi spirava nella sua villa di Tamai di Pordenone

Virginia Manzoni ved. Muzzatti

I figli Elena, Antonietta, Fede e Giorgio, la sorella Co. Bianca di Caporiacco co. Manzoni, la succera Elena Andrioli ved. Muzzatti, i cognati ed i nipoti ne danno il triste annuncio, e pregano d'essere dispensati dalle visite dalle visite di condoglianza.

Tamai di Pordenone, 14 Giugno 1907.

I funerali avranno luogo in Tamai alle ore 9 di Domenica 16 Giugno; in Udine nello stesso giorno alle 17, partendo dal *Piazzale di Porta Grazzano.*

Non si mandano partecipazioni personali.

Lagnanze, desideri ecc.

Le vacche e.. Giordano Bruno.

L'atro ieri sul piazzale esterno di Porta Grazzano ebbe luogo la consueta benedizione degli animali bovini. Schierati in bell'ordine vengono questi presentati dai proprietari al clero che li asperge con l'acqua benedetta recitando le preghiere di rito.

Oggi la chiamano superstizioni e la gente moderna ci tiene più alla pulizia delle stalle, ed alla buona qualità delle pasture, però la benedizione non fa male e di questo parere pare sia anche l'assessore della giunta anticlericale sig. Pauluzza che mise fuori per l'occasione tutta la sua splendida *boveria*.

E fece benissimo, tanto più avendo, quale membro della giunta, mandato d'accordo con la medesima il telegramma per Giordano Bruno !..

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercati d'oggi

Foglia con bacchetta: esordì a 3 e 3.50; oscillò poi fra le 4 e le 5 lire; da ultimo, passò a 5.50, 6.—, 6.25, 6.50.

Ciliege: da un minimo di 15 lire al quintale a un massimo di 40, secondo le qualità.

Piselli: furono venduti in ragione di 13, 15, 16, 18, 19 e 20 lire il quintale.

Erbette: 6 e 8.

Patate: 16.

Granoturco. I prezzi d'oggi sono pressochè identici a quelli segnati giovedì.

Infatti, contro lire 10.50 a 11.50 segnatesi nel precedente mercato; oggi abbiamo: lire 10.—, 10.75 11.—, 11.25, 11.30, 11.40, 11.50 e 11.75.

L'eccitamento che vi procura l'alcool è effimero; passa ben presto lasciando una debolezza maggiore.

Prof. G. ANTONINI

Montico Luigi gerente responsabile

Avvisi economici.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17

(Via Cavour N. 24 — Casa propria)

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:

interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* .	**3 1|2**	Netto di Ricchezza Mobile
a Conto Corrente		
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi*	**4 0|0**	

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

N.B. I libretti sono tutti gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5** a **6** 0\|0 a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interessi a **5 5** 1\|2 0\|0.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni gratuiti del Banco di Napoli.

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie G. B. (exSchiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

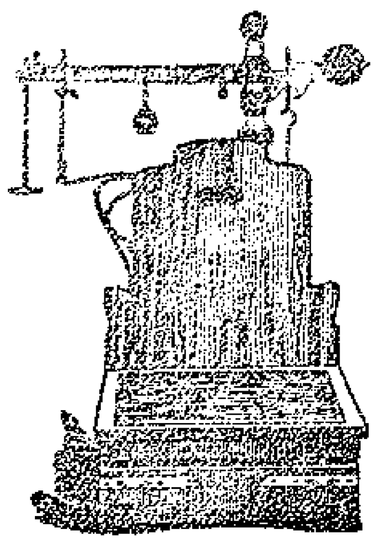
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

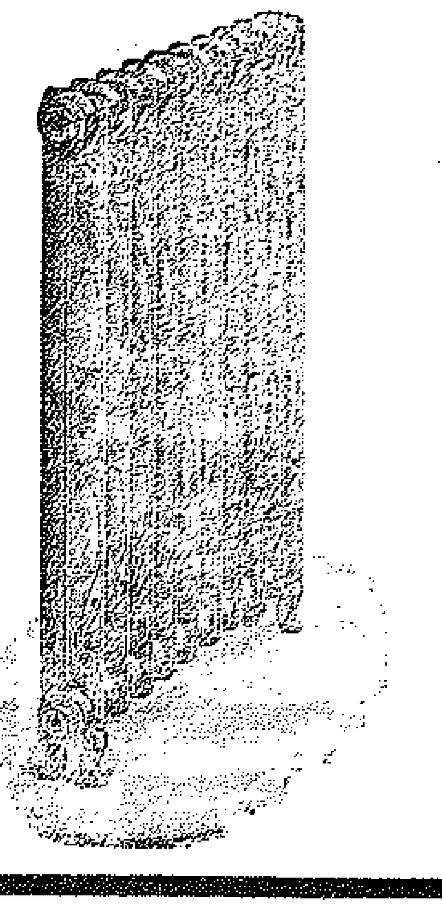
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie





Giuseppe Calligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

Termosifone a vapore

Catologhi e progetti gratis.

LIBRERIA DANTE

moderna e antiquaria

Grande assortimento di libri moderni di tutte le qualità; ediz. Tedesche di Reclam, inglesi di Tauchnitz; libri di devozione; **Cartoleria, Cancelleria**, oggetti finissimi diversi per regali; grande assortimento di Portafogli di tutte le forme; **EMPORIO** di cartoline illustrate di tutte le qualità e vendita anche all'ingrosso.

AVVISO IMPORTANTE. Il catalogo della parte antiquaria, oltre 4000 volumi, verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.

UDINE, via Mercerie, 6

Giuseppe Malattia.

Pietro Bisutti - Udine

Telefono 271 — **Via Poscolle 10** — Telefono 271

Deposito

LASTRE di VETRO d'ogni qualità - TERRAGLIE - PORCELLANE - VETRERIE CRISTALLERIE - SPECCHI

Cristalli da Vetrine - PIASTRELLE smaltate per pareti

Bottiglie per Vini

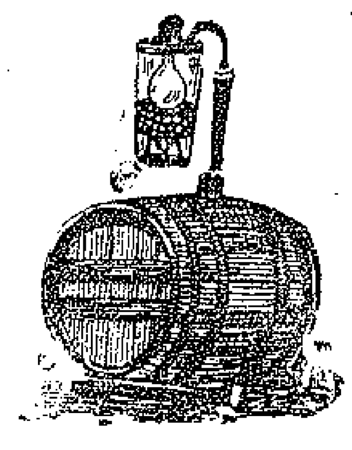
DAMIGIANE « BECCARO » — TURACCIOLI

Macchine a imbottigliare - Articoli per Caffettieri

POSATERIE d'ogni sorta TAPPETI di Cocco - Persiane (tende)

Articoli casalinghi e da REGALO

D' occasione 50 servizi tavola per 6 in Cristallo inciso. (24 Bicchieri in 4 grandezze 1 Bottiglia) per sole **Lire 12**



Premiato Filtro Frattini per la conservazione del Vino

Deposito ARGENTERIA in ALPACCA

Attenti Ciclisti !!!

Le BICICLETTE e serie ORIGINALI

PEUGEOT

si trovano solamente presso la Premiata Ditta

AUGUSTO VERZA

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 UDINE

A prezzi da non temere concorrenza.

N. B. Si avvertono i Signori Ciclisti che volendo prender parte alla Corsa che avrà luogo a Udine il mese di Agosto p. v. per concorrere al Gran Premio PEUGEOT non potranno essere ammessi se non saranno forniti di Biciclette Peugeot acquistate nel 1907 dal solo Rappresentante Augusto Verza, al quale potranno rivolgersi per informazioni sulle Corse.

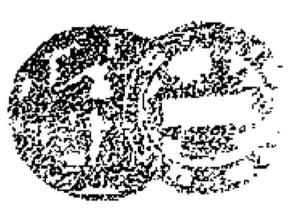
Unica premiata fabbrica Friulana

di

Coperture impermeabili d'ogni specie

COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE

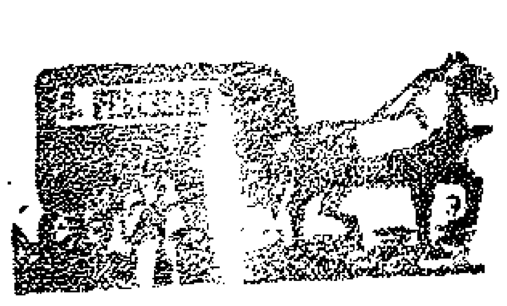
per cavalli



Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia

Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI



GIOVANNI PERESSONI

S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

SANTE DALLA VENEZIA

MICHELE SAMBUCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco

UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 — Negozio Via Aquileia N. 29 **UDINE**

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè



Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi

Si eseguiscono ELASTICI

di qualunque misura

Reti metalliche a Molla e Spirale

DEPOSITO CRINE VEGETALE ET MAERASSI

= = = PREZZI DI FABBRICA = = =

STABILIMENTO DI CURA

UDINE Porta Venezia — **UDINE** Porta Venezia

per le malattie nervose

Psicoterapia, idroelettroterapia, massaggio, tremoloterapia, termoterapia, **Fanghi**, *di Montegrotto* (Abano)

Buoni risultati curativi si ottengono nel trattamento delle paralisi, atrofie, isterismo, nevrastenia, nevralgie, nell'atonia dello stomaco, dell'intestino, della vescica, dei genitali e nelle malattie nervose in genere, nonchè nel reumatismo muscolare ed articolare cronico e nei postumi di trauma.

Medici nello Stabilimento

Dott. Cav. **DOMENICO CALLIGARIS** — Direttore

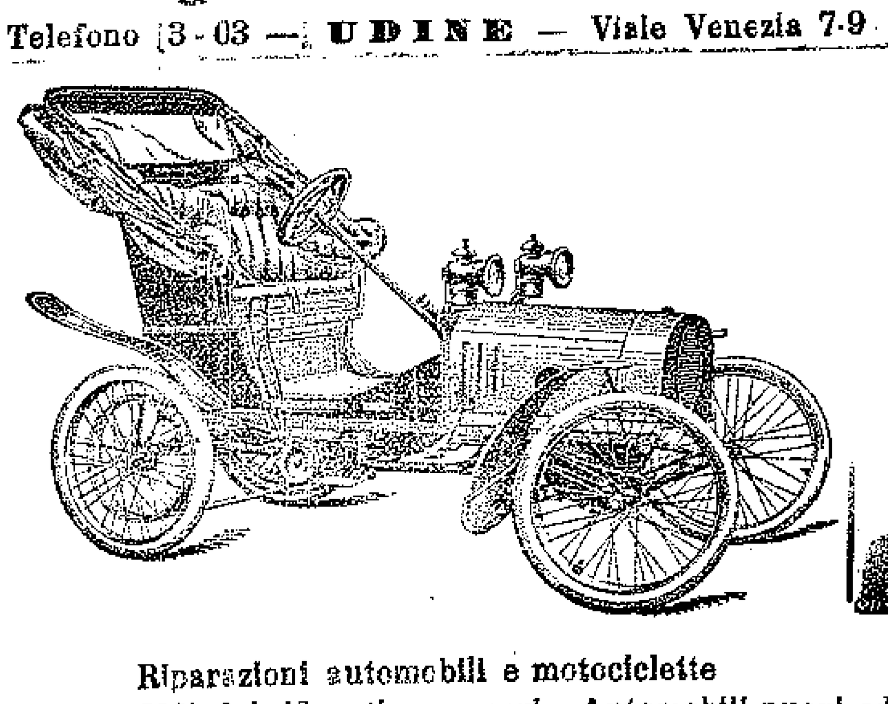
Dott. **GIUSEPPE CALLIGARIS** — Specialista per le malattie nervose

GARAGE FRIULANO

Ing. FACHINI e C.

Telefono 3-03 — **UDINE** — Viale Venezia 7-9

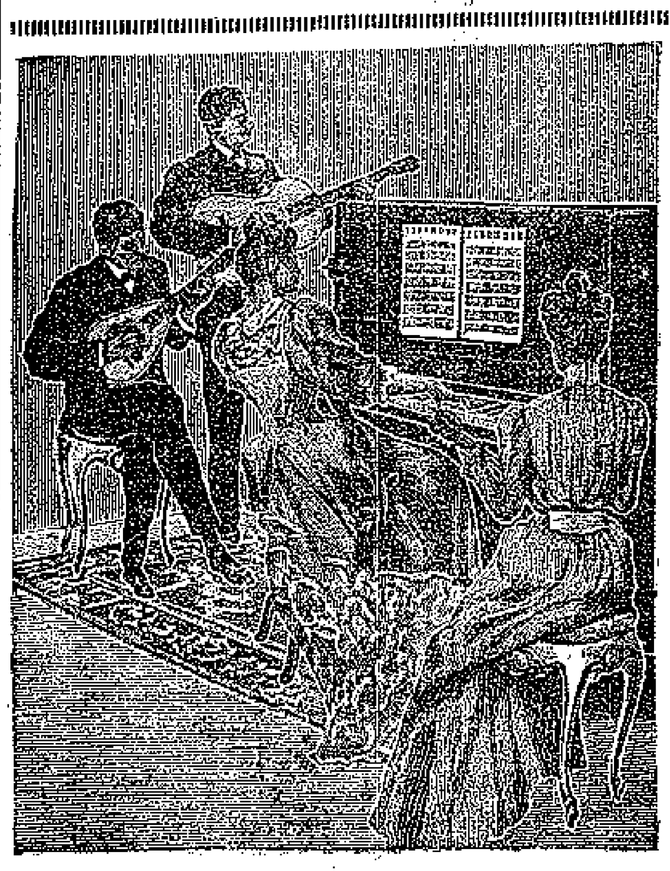
Officina con motore elettrico



Vulcanizzazione delle gomme

Riparazioni automobili e motociclette

Gomme, benzina (690), lubrificanti, accessori - Automobili nuovi ed usati.



Emporio Musicale

Noleggio e vendita **Pianoforti** Esteri ultimi modelli perfezionati.

Gramofoni - Columbia e Angelo.

Dischi di tutte le marche.

Punte d'acciaio.

Musica - **Mandolini** - **Chitarre** - **Violini** - **Organetti** - **Corde** - **Accessori.**

SPECIALITÀ

Cartoline illustrate

fantasia, artistiche, Udine *e costumi friulani.*

Annibale Morgante - Udine

Via della Posta

Fongaro & C.o Schio

Nuovo e completo Stabilimento — Premiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 — Milano 1908.)

SPECIALITÀ

Cacao solubile in polvere — Cioccolato in tavolette — Marche « **DOLOMITI** » « **AREONAVE ITALIA** », Fantasia alla Crema — Gianduia — Confetture di ogni genere e forma.

Pasta « **DOLOMITI** » Specialità esclusiva della Ditta per Dessert, molle, da servirsi al piatto.

In vendita presso la bottiglieria

GIROLAMO BARBARO

e principali Pasticcerie

Malattie degli Occhi difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO

Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

FABBRICA

Ghiaccio Artificiale

con pura acqua d'acquedotto

Servizio a domicilio a L. 2 al quintale.

ditta Pietro Contarini

Impianti Distillerie

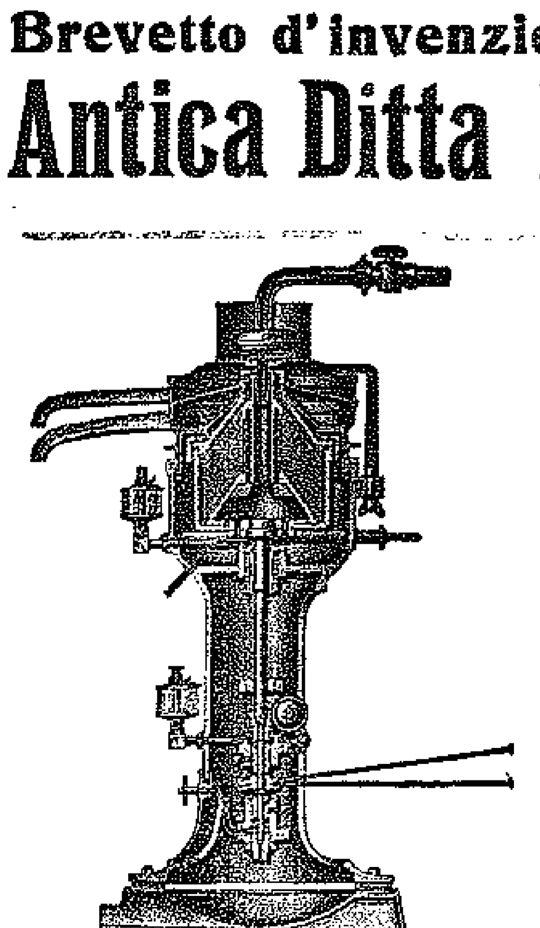
Rami artistici

Utensili da cucina

REGNO D'ITALIA

Brevetto d'invenzione N. 214-73

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine



Il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni

A richiesta si costruiscono anche **FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE A** *prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa* come pure caldaie tipo vecchio con relativa grue e fornello semplice a chiudenda di ferro.

Assoluta specialità

per impianti completi di Latterie

con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

D A F

Liquore Amaro

CANCIANI e CREMESE

UDINE

CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicurissimo scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo?

Domandate **Opuscolo Gratis** al *Premiato Laboratorio* **Ott. Candela** GENOVA - Via San Francesco d'albero.

In Udine dirigersi anche alle principali farmacie e alla Ditta

Francesco Minisini

Agnoli & Diana

UDINE

Via Belloni 12 — Telefono 3-18

Depositi Via Paolo Sarpi 18

SPECIALITA' GOMMA. Agenti esclusivi pel Friuli della Spettabile UNGARISCHE GUMMIWAAREN - FABRIK di Budapest.

Tubo per travaso a semplice e doppia pressione. Tubi ed accessori per pompe irroratrici. Foglie di gomma con inserzione per tenute a vapore. Articoli di gomma in genere.

Tessuti gommati - Tele cerate - Linoleum.

AMIANTO ARTICOLI TECNICI ACCESSORI PER L'INDUSTRIA.

MEDICAZIONE ASETTICA ED ANTISETTICA.

ACCESSORI PEZZI DI RICAMBIO E PNEUMATICI PER BICICLETTE MOTOCICLETTE E AUTOMOBILI. Deposito della Casa CARLO MANTOVANI e C. di Torino.

SPECIALITA' SERIE E BICICLETTE « DEXTER. »

OFFICINA PER MONTAGGIO e RIPARAZIONI.

Lacche, Colori e Vernici della Casa MEGERLE di Vienna.

Specialità « RIVALIN » il migliore smalto.

LAMPADINE ELETTRICHE AD INCANDESCENZA « FULGOR ».

FUCINE a Ventilatore - Trapani - Apparecchi per fresare.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine **SINGER** per Cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine - Via Mercatovecchio N. 6
Pordenone - Corso Vittorio Emanuele N. 58
Cividale - Via Carlo Alberto N. 9

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL D.r LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C.ie, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 28, via Larga ED IN TUTTE LE FARMACIE 1034

REUMATISMI

VITULINA



Farina lattea per vitelli tanto d'allevamento quanto da macello; supplisce perfettamente e con grandissima economia (50 0|0 circa) il latte di vacca; le prove fatte presso le scuole d'agricoltura e presso migliaia d'agricoltori e le prove di macellazione attestano il grande valore del prodotto.

Vendita presso i Consorzi Agrari, Sindacati e presso i principali Droghieri.

Ultime onorificenze: Esposizione Internazionale 1906, Milano: Medaglia d'Argento — Esposizione Zootecnica-Agraria 1906, Pontedecimo: Medaglia d'Argento e Diploma di Benemerenza, — Esposizione Agricola 1905, Oleggio: Diploma d'Onore.

Paganini, Villani & C., Milano

Epilettici! Nervosi!

Curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. CLODOVEO CASSARINI

di BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero epilessia, nevrastenia, corea, palpitazione di cuore, insonnia, cretismo nervoso, incontinenza notturna delle orine, vomito incoercibile, bronco-spasmo, pertosse, asma, sussurri auricolari, nonchè cefalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, la sciatica, i crampi muscolari od intestinali, l' isteralgia ed altre malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia.

S'invia l'opuscolo gratis dei guariti

Le polveri si trovano in tutte le principali farmacie del mondo.

SPECIALITA' ENOLOGICHE

Laboratorio Enochimico RONCA

VERONA — Piazza Erbe 26 — VERONA

FONDATO NEL 1885

Premiato con tre medaglie d'oro e tre diplomi d'onore, settembre 1900

Vini Diffetti, alterazioni, malattie, dei Vinicorretti con mezzi pratici, leciti, semplici ed onesti. **Vini**

Non più vini guasti e malsani

Conservazione RAZIONALE E PERFETTA DEL VINO.

Coloritura DEI VINI DEFICIENTI DI COLORE coll'uso dell'*Enocianina liquida* permessa dalla Legge.

Disacidificazione CURA DEI VINI aventi spunto od adescenza.

Chiarificazione CURA DEI VINI torbidi o che tendone ad intorbidirsi

Cura razionale di qualsiasi alterazione e difetto dei Vini. Istruzioni e Consulti gratis

Con 22 anni di vita e di sempre crescente successo, questo Laboratorio essendo stato uno dei primi in Italia, che ebbe ad occuparsi della conservazione e della correzione dei vini, e che per primo lanciò nel modo enologico questi prodotti, garantisce che tutti i suoi preparati sono a base di sostanze permesse dalle vigenti leggi ed approvate da tutti gli enologi. 13868

Rivolgersi al laboratorio Enochimico RONCA - VERONA - Piazza Erbe 26

Deposito esclusivo per UDINE e provincia PLINIO ZULIANI Farmacia S. Giorgio - Udine

Prestito a Premi

a favore della

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA

e della « Dante Alighieri »

Totale dei premi e rimborsi: L. 8,335,215

Premi da: **L. 125,000 - 100,000 50,000 40,000 - 25,000 - 20,000** ecc

Prossima estrazione 1° Luglio 1907

La vendita delle Obbligazioni cessa *il 27 giugno.* Ogni cartella costa L. **20** e si può acquistare presso la *Banca d'Italia*, la *Banca Commerciale Italiana*, il *Credito Italiano* e la *Società Bancaria Italiana*, nonchè presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

Pillole Antiepilettiche e Antinervose



preparate da

A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate-Milano

Letteratura a richiesta presso l'Autore

Il più efficace rimedio contro l'**Epilessia** e le forme nervose in genere **(Isterismo, Convulsioni, Insonnia, Neurastenia, Corìa, Eclampsia, Nevralgia, Ticnervoso, Cefalalgia)**

PREMI ALLE ESPOSIZIONI

Flacone L. 5 — Sconto d'uso

Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranquillo Ravasio

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sèquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, da forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno

Gabinetto magnetico *D'Amico*



Per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro d'Amico Via Solferino 13 Bologna

Se volete guarire radicalmente

la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

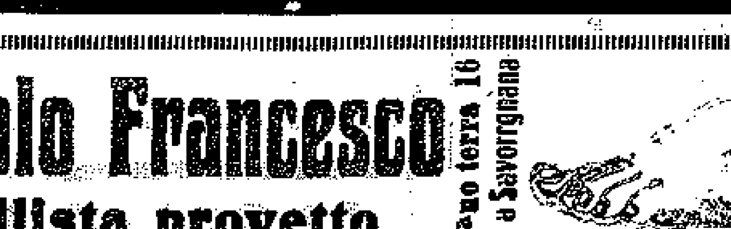
MILANO, *Vicolo S. Zeno 6, p. 1.o*

(*Segretezza*) — Consulti per lettera — posta pagata. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 12 alle 16.

Società ITALO-SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE

BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - **BOLOGNA**

Premiate colle massime **Onorificenze**



Le più perfette **Universalmente Adottate**

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

PEJO

PEJO nel Trentino

a 1400 metri

CURA CLIMATICA

Soggiorno amenissimo

Gite alpine interessanti

ANTICA FONTE

Acqua minerale acidula ferruginosa efficacissima

Ricostituente del Sangue

Unica per cura a domicilio

Direzione **TRENTO** Via Larga 15

Depositi
UDINE - Angelo Fabris e C.o
VENEZIA - Mantovani e Ravetta
VERONA - G. De Stefani e Figlio
BRESCIA - Francesco Chiogna

Cogolo Francesco

Callista provetto

Piazzo Ierra 16 - a Savorgnana



GRATIS

LUCIDO SENEGAL

Chroom Polish

C.ia Senegal Milano

Corso Romana 40

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

VILLEGGIATURA

a Seebach-Victring presso Clagenfurt

(sulla linea della transalpina)

Nuovo Hôtel e Stabilimento Bagni.

Splendido soggiorno estivo, temperatura mite, a 500 metri al livello del mare, boschi di pini, palestra di ginnastica, birilli, boccie, ed altri giuochi, sport nautico in magnifico laghetto, pesca, acqua eccellente raccomandata dai medici, vettura e cavalli a disposizione dei signori villeggianti. Prezzi mitissimi. Ottima cucina italiana e tedesca. Scelti vini istriani, friulani e dalmati. Per trattative rivolgersi al

Proprietario E. NEGRO

in Seebach-Victring presso Clagenfurt

FARINA LATTEA ITALIANA

Paganini Villani & C., - Milano



Deliziosa al gusto di pronta e completa digestione, dai più illustri specialisti d'Italia (**Mya, Valvassori-Peroni, Gualta, Monti, Sapelli, Villa, Comba, Merletti, ecc., ecc.**) giudicata **pari e anche migliore** delle Farine Lattee estere; di prezzo più mite, è il miglior aiuto e surrogato del latte materno e il miglior alimento durante il divezzamento. - Brefotrofi, Ospedaletti Infantili, Asili per lattanti e i signori Medici man mano vanno adottando tutti la **Farina Lattea Italiana Paganini Villani e C. Milano.** in vendita presso tutte le Farmacie, Drogherie, ecc. del Regno.

Ultime onorificenze: **Esposizione Internazionale 1906 - Milano — 2 MEDAGLIE D'ORO**

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.